

CAPITOLO IV.2.

MERCATO DELLA DROGA E INTERVENTI DI CONTRASTO

IV.2.1. Produzione, offerta e traffico di droga

IV.2.2. Prezzo e purezza

IV.2.2.1 Prezzo

IV.2.2.2 Purezza

IV.2.3 Operazioni e sequestri di sostanze stupefacenti

IV.2.4 Interventi delle Forze dell'Ordine

IV.2.4.1 Persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. 309/90

IV.2.4.2 Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR 309/90

IV.2.5. Interventi della Giustizia

IV.2.5.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

IV.2.5.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

IV.2.6. Criminalità droga-correlata

IV.2. MERCATO DELLA DROGA

In questa sezione vengono descritte le caratteristiche dell'offerta di sostanze illecite sul mercato nazionale. Tali informazioni sono necessarie per poter formulare eventuali ipotesi su possibili evoluzioni future della domanda di consumo di sostanze psicoattive, consapevoli dello scenario sempre più complesso ed in evoluzione che vede la continua comparsa e introduzione nel mercato di nuove sostanze o mix di sostanze già note, dagli effetti parzialmente o totalmente sconosciuti.

Il profilo conoscitivo descritto in questa sezione deriva dalle elaborazioni condotte sui dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno e con riferimento alla relazione annuale sul traffico di droga nel Paese, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

Premessa

DCSA:
la principale fonte
informativa

IV.2.1. Produzione, offerta e traffico di droga¹

La criminalità organizzata è sempre più globalizzata e si contraddistingue, oltre che per una costante internazionalizzazione, anche per una maggiore transnazionalità, instaurando cooperazioni con gruppi delinquenti di differenti Paesi per gestire in modo più efficace i propri affari. Tali due connotazioni si riscontrano soprattutto per il narcotraffico, che ne rappresenta la manifestazione più tipica. Così, il mercato delle droghe diventa ancor più esteso non solo per il proliferare delle sostanze psicoattive illecite o per la creazione di nuovi mercati e nuove rotte, ma soprattutto per la miriade e varietà di soggetti e organizzazioni coinvolti e collegati tra loro. Il traffico di droghe non solo sviluppa, riproduce e rafforza i gruppi criminali coinvolti, ma contribuisce a generare ed estendere il sistema relazionale che li lega e ruota attorno ad essi, superando i confini nazionali e consentendo lo sviluppo di network criminali transfrontalieri, che gestiscono produzione, lavorazione, traffico, brokeraggio e spaccio con un sistema di tipo reticolare. Inoltre, negli ultimi anni si assiste al fenomeno del politraffico delle droghe, il quale, al fine di venire sempre di più incontro alla variegata e mutevole domanda di consumo, rafforza gli accordi e l'integrazione tra le molteplici organizzazioni.

Il più recente quadro nazionale, che emerge sia dall'analisi delle informazioni e dei dati raccolti, collazionati, processati ed elaborati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che dall'attività di coordinamento, anche in ambito internazionale (attività investigative condotte dalle Forze di Polizia italiane), rispecchia lo scenario mondiale. Infatti, tale profilo fa riferimento alla gestione di gran parte del traffico delle sostanze stupefacenti contrassegnata da qualificate e specializzate associazioni a delinquere, che cercano collaborazioni e intese operative. Tra queste spiccano le autoctone e tradizionali strutture a connotazione mafiosa (Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Camorra e criminalità organizzata pugliese) le quali, con diffuse e consolidate ramificazioni sia extra-regionali che all'estero, sono in grado di gestire traffici internazionali di vaste proporzioni oltre che una attività a livello locale. Sono favorite anche dalla peculiare posizione dell'Italia (al centro del Mare Mediterraneo, allo sbocco terrestre e marittimo della nota "rotta balcanica", vicina alle coste del Nord Africa, importante zona di stoccaggio oltre che di produzione di sostanze stupefacenti), nonché dalla sua conformazione geografica con migliaia di chilometri di coste. Tali fattori rendono l'Italia una delle principali porte di accesso per l'Europa e quindi uno snodo cruciale e strategico per tutte le rotte dei traffici internazionali, leciti e illeciti.

Ruolo della
criminalità
organizzata

Traffico di droga
gestito da
associazioni di tipo
mafioso

Italia: una delle
principali aree di
traffico e transito di
sostanze illecite

¹ Tratto dal rapporto annuale relativo al traffico delle sostanze stupefacenti nel 2011 della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. – Parte Seconda – Stato e andamento del narcotraffico in Italia. http://img.poliziadistato.it/docs/Ann_2011_Parteseconda.pdf

Nel dettaglio, il “bilancio di esercizio” del 2011 relativo al contrasto al narcotraffico in Italia registra il sequestro di oltre 39.000 Kg di sostanze stupefacenti e più di un milione di piante di cannabis. Più specificamente, l’aumento dei quantitativi sequestrati è stato rilevato per la marijuana, la cocaina e le c.d. “altre droghe”. In tale ultima voce rientrano le più disparate sostanze, appartenenti a diverse categorie (allucinogeni, stimolanti, ansiolitici ecc.); in particolare, si sono registrati svariati e consistenti sequestri di “khat”, droga naturale con effetti amfetaminici a consumo prevalentemente etnico, la cui pianta cresce tradizionalmente nella penisola arabica e nell’Africa orientale.

Grande numero di piante di cannabis sequestrate

Al complessivo sequestro di sostanze stupefacenti effettuato sul territorio nazionale, va aggiunto, nel 2011, il sequestro di 5.707,88 kg. di droga effettuato all’estero, dalle competenti Forze di Polizia, grazie alle segnalazioni ed alla attività di coordinamento internazionale svolta dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nonché alla conseguente attività delle Forze di Polizia italiane impegnate in investigazioni con sviluppi esteri ovvero di supporto ad operazioni internazionali.

Sempre nel 2011 si conferma elevato il numero delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria in Italia per reati connessi alla droga e vi è, inoltre, un aumento del numero delle operazioni antidroga rispetto al 2010 (oltre il 4%).

Elevato numero di persone segnalate
Aumento delle operazioni antidroga rispetto al 2010

Nel settore della cocaina (il più redditizio del narcotraffico) si è avuto, a fronte di un aumento del 65% del quantitativo sequestrato, un lieve calo (2,48%, da 7.129 a 6.952) del numero di operazioni. L’analisi dei sequestri effettuati alle frontiere fa emergere un ulteriore dato che caratterizza l’anno 2011 relativamente alla cocaina, questa sostanza, infatti, tradizionalmente la più sequestrata negli aeroporti (soprattutto a Milano Malpensa e Roma Fiumicino) è diventata la sostanza stupefacente più sequestrata anche nei porti della penisola. Oltre all’ormai noto porto di Gioia Tauro (RC), spiccano quello di Genova e soprattutto i porti di Livorno, La Spezia e Alghero. In tali ultime tre strutture nel quinquennio passato erano stati registrati sequestri di droga pressoché irrilevanti.

Dall’attività investigativa degli ultimi anni emerge una strategia delle principali organizzazioni criminali (specie ‘Ndrangheta e Camorra) tendente a introdurre direttamente sul territorio italiano ingenti quantitativi di cocaina, bypassando la fase di transito e stoccaggio nella penisola iberica o nei Paesi Bassi, tradizionali porte di ingresso in Europa per la cocaina sudamericana. Ne è testimonianza, per quanto riguarda la rotta marittima, il fatto che i sequestri di cocaina nei porti italiani, pari nel 2008 a 610,72 kg., sono passati a 1.358,86 kg. nel 2009, 1.331,44 kg. nel 2010 e 3.626,54 kg. nel 2011.

Aumento dei sequestri di cocaina nei porti italiani

Il valore complessivo medio sul mercato delle sostanze stupefacenti sequestrate dalle Forze di Polizia nel corso del 2011 è di circa 467 milioni di euro (cifra nella quale non è ricompreso quello delle droghe sintetiche, difficile da stimare per le innumerevoli tipologie esistenti). L’analisi dell’andamento dei prezzi all’ingrosso e al dettaglio può far pensare ragionevolmente che la droga, nonostante il suo valore al dettaglio sia in continua e costante diminuzione, rappresenta, un “bene rifugio” per la criminalità organizzata, rassicurata dal fatto di investire in un bene sicuro, sempre di largo consumo. Gli effetti della presenza e del radicamento della criminalità organizzata di tipo mafioso nelle Regioni d’origine, pur se per certi aspetti meno visibili del passato, continuano in parte a trasparire dal numero dei denunciati appartenenti alle associazioni previste e punite dall’art. 74 del D.P.R. 309 del 1990. Infatti, Sicilia, Puglia, Campania e Calabria continuano a esprimere insieme, anche nel 2011, quasi la metà del numero dei denunciati per tale più grave reato e in modo equamente distribuito tra di esse (Sicilia con il 12,02% del totale nazionale, la Puglia con l’11,60%, la Campania con l’11,40% e la Calabria con l’11,17%). I dati inerenti il coinvolgimento delle associazioni criminali nel narcotraffico mostrano che Cosa Nostra ha implementato il proprio ruolo nei

Sicilia, Puglia, Campania e Calabria: maggior numero di denunciati

grandi traffici di stupefacenti, sia rivitalizzando canali e contatti grazie ai quali è stata nel passato indiscussa protagonista nel traffico dell'eroina con il Nord America, sia stipulando ulteriori intese e accordi per ottenere nuove referenze internazionali e sfruttare consolidati appoggi logistico-operativi, come in Sud America, Spagna e Nord Europa.

Il bisogno di attingere a nuove fonti di guadagno ha indirizzato anche verso la coltivazione di piante di cannabis, attività ritenuta fino a qualche tempo fa in Italia circoscritta, quasi domestica, e limitata a un uso personale.

In Calabria la 'Ndrangheta risulta uno degli attori principali del traffico mondiale di cocaina al punto che nel 2008 il Governo americano l'ha inclusa nella "lista nera" (Foreign Narcotics Kingpin Designation Act) delle principali organizzazioni non statunitensi dedite al narcotraffico; negli ultimi vent'anni ha fatto diventare l'Italia un centro strategico del traffico di cocaina in Europa, il secondo mercato di consumo dopo il Nord America. Inoltre, questa ha sfruttato notevolmente il traffico commerciale del porto di Gioia Tauro (RC), hub di transhipment importantissimo per le merci containerizzate provenienti da ogni parte del mondo e destinate principalmente ai mercati del Mediterraneo e dell'Europa continentale, tanto da trasformarlo in uno snodo nevralgico per il traffico di cocaina sudamericana. Lo scalo potrebbe divenire strategico anche per il traffico di merci che dalle economie emergenti (Sudest asiatico, India e Cina) vengono imbarcate verso i mercati di consumo occidentali e quindi anche per il traffico marittimo di eroina che da tali aree parte (porto di Karachi per l'eroina afghana e porto di Singapore per quella del Myanmar), nonché per quello di droghe sintetiche e di precursori, che, appunto, in Cina, India e Sudest asiatico vengono prodotti.

Traffico di cocaina sudamericana e traffico di merci del Sudest asiatico

Secondo puntuali analisi commerciali, le porta container provenienti dall'Asia e dirette in Occidente troverebbero conveniente, sia in termini di tempo che di costi, scaricare le merci a Gioia Tauro e da qui, lungo il corridoio ferroviario e autostradale, proseguire verso i porti del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa), per essere nuovamente caricate su porta container destinate al porto di New York, hub di tutto il Nord America e del Messico. Il pericolo è che ciò accresca ancor di più le potenzialità e la pericolosità della 'Ndrangheta anche nei traffici di eroina, droghe sintetiche e precursori.

A proposito dell'eroina, delle sue rotte e della criminalità organizzata italiana spicca sempre la Puglia, ove si conferma elevata, benché vi sia stato un calo del 39,54% nel 2011, la quantità di eroina sequestrata. Inoltre, la Puglia è la prima Regione per quantitativo di marijuana sequestrata (il 38,79% del totale nazionale): al porto di Bari ne sono stati sequestrati ben 1.468,37 kg. e altri 629,90 kg. in quello di Brindisi. Dunque il territorio pugliese si conferma un importante crocevia per l'approvvigionamento o il passaggio di droga (soprattutto eroina, in transito dalla "rotta balcanica", e marijuana, specie di produzione albanese e con un elevato principio attivo).

Puglia: smistamento e traffico dell'eroina

In conclusione, l'analisi statistica ed operativa illustra una situazione nazionale del narcotraffico che, riflettendo quella del più ampio contesto mondiale, vede un regime di "criminal agreement" con frequenti e funzionali saldature, sia all'interno del territorio italiano che sul piano internazionale, non solo tra le tradizionali consorterie mafiose, ma anche tra queste e altri sodalizi criminali, endogeni e stranieri, siano essi produttori o loro rappresentanti ovvero intermediari.

IV.2.2. Prezzo e purezza

IV.2.2.1 Prezzo

L'andamento dei prezzi al dettaglio e all'ingrosso delle sostanze stupefacenti è una delle variabili che regola l'incontro tra domanda e offerta di sostanze; pertanto è una variabile di capitale importanza per la valutazione e l'analisi degli effetti delle politiche nazionali e internazionali di gestione delle politiche antidroga. Oltre a questo l'andamento dei prezzi, quando le variazioni sono significative, può far comprendere indirettamente l'andamento dei consumi. Un decremento del prezzo infatti, normalmente corrisponde ad un calo della domanda o all'entrata sul mercato di una sostanza competitiva o di altre reti di distribuzione alternative.

Attualmente la rilevazione dei prezzi è affidata alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che elabora i dati provenienti dalle forze di polizia di 12 città campione (Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Bologna, Venezia, Firenze, Trieste, Torino, Roma, Genova, Milano, Verona).

Nel 2011 si registra una diminuzione dei prezzi massimi e minimi dell'hashish e della cocaina, diminuisce anche il prezzo massimo dell'acido lisergico (LSD) ed il prezzo minimo della marijuana. Si osserva, invece, un nuovo aumento dei prezzi massimi di eroina bianca ed ecstasy, mentre si mantiene stabile il prezzo (sia minimo che massimo) di eroina brown e amfetamine e il prezzo massimo della marijuana (Tabella IV.2.1).

Tabella IV.2.1: Prezzo minimo e massimo per unità (grammo/dose/pillola) di sostanza stupefacente – Anni 2010 e 2011

Sostanze	Prezzo minimo			Prezzo massimo		
	2010	2011	Δ%	2010	2011	Δ%
Hashish (gr)	8,9	8,3	-6,8	13,5	11,5	-14,2
Marijuana (gr)	7,7	7,2	-6,5	9,4	9,4	0,0
Eroina brown (gr)	35,5	35,5	0,0	48,4	48,4	0,0
Eroina bianca (gr)	53,3	53,3	0,0	68,3	72,0	+5,4
Cocaina (gr)	57,9	55,4	-4,3	80,4	80,3	-0,2
Amfetamine (gr)	16,0	16,0	0,0	17,4	17,4	0,0
Ecstasy (dose)	14,8	14,8	0,0	18,5	18,8	+1,4
LSD (dose)	23,3	23,3	0,0	28,2	27,0	-4,1

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2002 al 2011, la media dei prezzi è passata da 96 € a quasi 68 € per grammo per la cocaina e da circa 29 € a poco più di 25 € per una dose di LSD; aumenti minimi si sono registrati nell'ultimo anno in corrispondenza di eroina bianca ed ecstasy. Vi è una leggera diminuzione per l'hashish, mentre restano invariati i prezzi medi per amfetamine, eroina brown e marijuana; complessivamente si osserva una tendenza dei prezzi a ricompattarsi al ribasso (Figura IV.2.1).

Differenti variazioni dei prezzi:

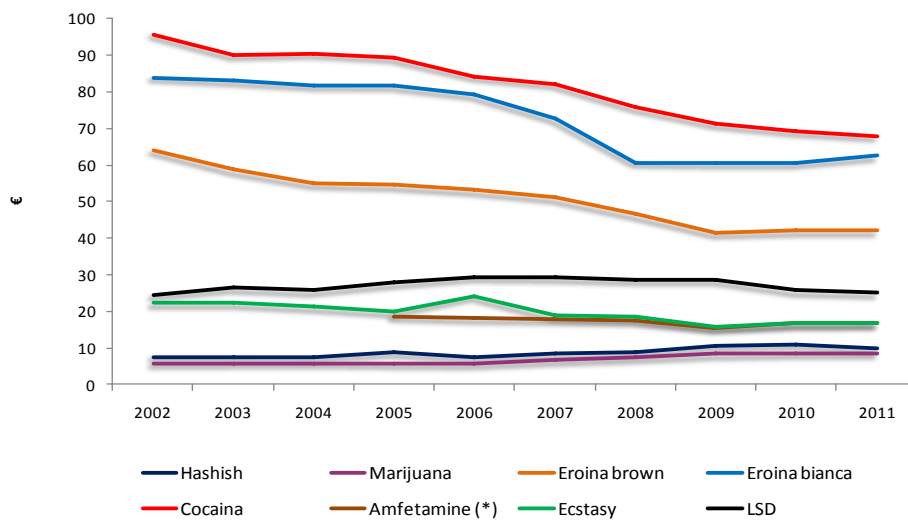
diminuzione dei prezzi per cannabis e derivati, cocaina e LSD;

stabili per eroina brown e amfetamine;

aumento per eroina bianca ed ecstasy

Trend generale dei prezzi medi dal 2002 al 2011 in ribasso

Figura IV.2.1: Media dei prezzi per dose di sostanza psicoattiva. Anni 2002 – 2011



(*) I dati relativi al prezzo delle amfetamine sono disponibili solo dal 2005

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

IV.2.2.2 Purezza

I dati di purezza delle sostanze stupefacenti derivano dalle analisi effettuate dalla Sezione Indagini sulle Droghe del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, inseriti nelle schede dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addictions. I dati sono relativi sia ai sequestri di maggiori quantitativi che ai sequestri di droga da strada.

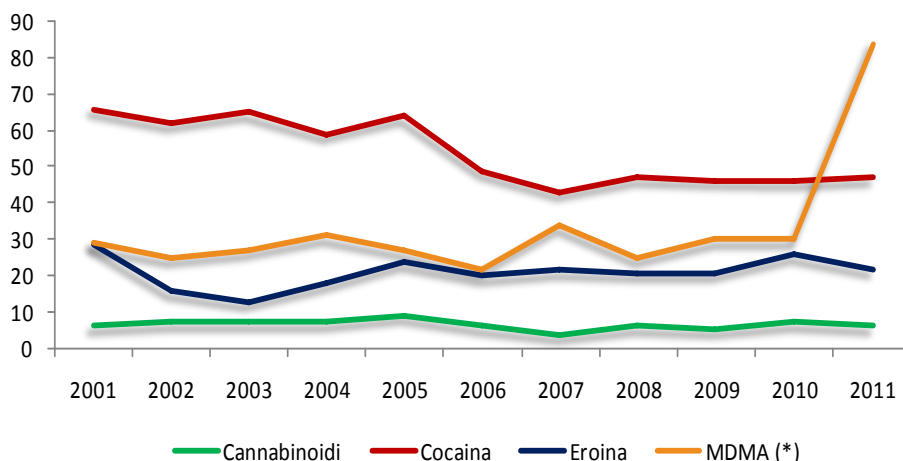
Nel 2011, la percentuale media di principio attivo rilevata nei campioni analizzati è diminuita sia per i cannabinoidi (THC), passando dal 7% al 6%, che per l'eroina, passando dal 26 al 22%. La percentuale di sostanza pura nella cocaina è leggermente aumentata, mentre per quanto riguarda l'MDMA si passa da un peso di 30 mg per pasticca/unità nel 2010 ad un peso di 84 mg nell'anno 2011; tale risultanza tuttavia rappresenta l'esito delle analisi condotte su un campione esiguo di sostanze, essendo soggetto quindi ad elevata variabilità sia all'interno del campione che tra campioni di sostanze rilevati in periodi differenti (Figura IV.2.2 e Tabella IV.2.2).

Diminuzione della % di principio attivo dei cannabinoidi e dell'eroina

Stabile la % di principio attivo nella cocaina

Aumento dei mg di MDMA per pasticca/unità

Figura IV.2.2: Percentuale media di sostanza pura riscontrata nelle sostanze rinvenute dalle FFOO negli anni dal 2001 al 2011



(*) Per l'MDMA viene riportato il trend del peso medio in mg per pasticca/unità.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Nella tabella IV.2.2 sono contenuti i valori massimi, minimi, medi e mediani di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali nel 2011. La variabilità è molto elevata: dallo 0,4% al 14,8% per i cannabinoidi, dal 13% all'86% per la cocaina, dal 2% al 78% per l'eroina ed il peso dell'MDMA per pasticca/unità varia da un minimo di 35 mg ad massimo di 135 mg: tutte le variabili registrate possono dipendere anche dal mixing della tipologia dei sequestri (grosse partite o sequestri al dettaglio) che possono avere forti differenze di percentuale di principio attivo.

Alta variabilità della quantità dei principi attivi

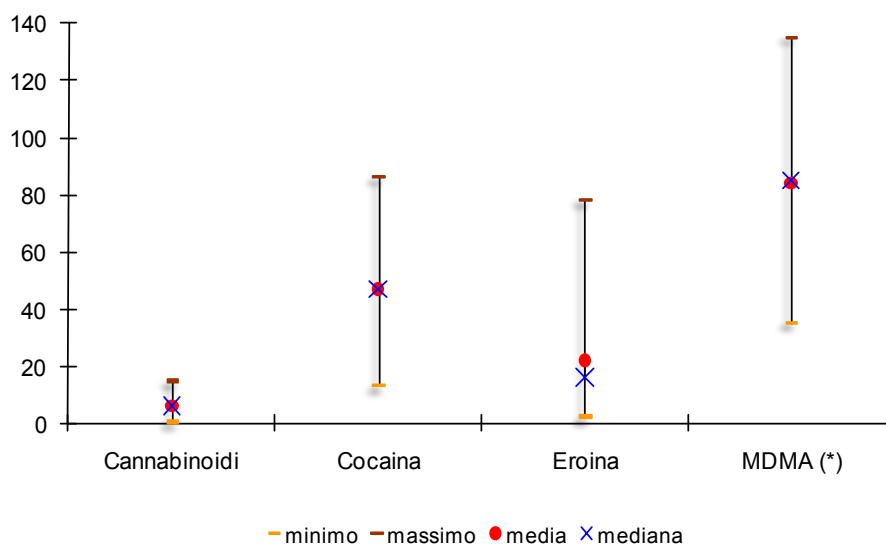
Tabella IV.2.2: Valori medi, minimi e massimi di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali. Anno 2011

	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	MDMA (*)
minimo	0,4	13	2	35
media	6,0	47	21,9	84
mediana	6,0	47	16	85
massimo	14,8	86	78	135

(*) Per l'MDMA vengono riportati i valori del contenuto in mg per pasticca/unità.

Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Figura IV.2.3: Variabilità nella quantità di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali rinvenute dalle FFOO nel 2011



(*) Per l'MDMA vengono riportati i valori del contenuto in mg per pasticca/unità.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Per la percentuale di principio attivo della cannabis e i suoi derivati va considerato però che nel 2012 si sono rilevati dal sistema di allerta valori di alcuni sequestri estremamente elevati (38% in piante di skunk e 58% in olio di hashish) con una tendenza alla selezione e produzione di piante con sempre più principio attivo. Questi dati preliminari dovranno essere verificati nel tempo con l'andamento delle offerte, verificabili via internet ed in relazione anche alla domanda dei clienti, la tendenza è quella di tentare di selezionare e introdurre sul mercato piante e modalità intensive di coltura in grado di produrre sempre maggiore presenza di THC.

IV.2.3 Operazioni e sequestri di sostanze stupefacenti

Le attività di contrasto delle Forze dell'Ordine al mercato delle sostanze illecite si concentrano su tre principali direttrici: la produzione, il traffico e la vendita. In questo paragrafo viene fornita una sintesi delle attività svolte nel 2011 dalle FFOO e dei risultati ottenuti al fine di contrastare tale fenomeno.

Nel 2011 le operazioni antidroga condotte dalle Forze dell'Ordine ammontano a 23.103 con un aumento del 4,7% rispetto all'anno precedente, pur rimanendo il massimo storico dell'ultimo decennio nel 2009 (23.272 operazioni).

Aumento del 4,7%
delle operazioni
antidroga nel 2011
(massimo storico
nel 2009)

Le operazioni antidroga effettuate dalle FFOO hanno portato al sequestro di sostanze illecite nell'84,3% dei casi, alla scoperta di reato nell'8,5% delle operazioni ed al rinvenimento di quantitativi di droga in un ulteriore 6,6% delle attività di contrasto (Tabella IV.2.3). Nel 2011 non sono stati scoperti laboratori per la trasformazione delle droghe, a differenza dell'anno precedente in cui erano stati rinvenuti e smantellati tre laboratori per la trasformazione della cocaina e dell'hashish liquido.

Tipologia di
operazione

La distribuzione geografica del numero delle azioni antidroga evidenzia che, analogamente a quanto visto nel 2010, le regioni con una maggiore concentrazione di operazioni sono la Lombardia (16,3%), il Lazio (12,4%), la Campania (9,8%) e l'Emilia Romagna (8,3%) (Figura IV.2.4). Invece, quelle che

Operazioni
antidroga per area
geografica

risultano meno interessate dal fenomeno, con quote inferiori al 4% del totale delle operazioni, sembrano le regioni settentrionali a statuto speciale quali la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia, le Province Autonome di Bolzano e Trento, le regioni centrali che si affacciano sull'adriatico (Marche, Abruzzo e Molise), l'Umbria ed alcune regioni meridionali (Calabria, Basilicata) e la Sardegna.

Tabella IV.2.3: Operazioni antidroga e sequestri di sostanze illecite. Anno 2011

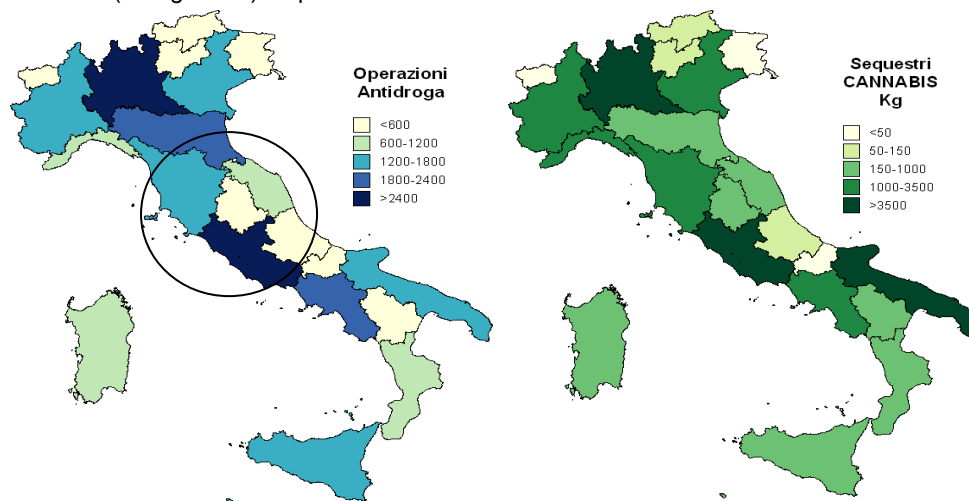
	2010		2011		Δ %
	N	%	N	%	
Operazioni antidroga					
Sequestro	18.759	85,0	19.469	84,3	+3,8
Scoperta di reato	1.883	8,5	1.972	8,5	+4,7
Rinvenimento	1.339	6,1	1.530	6,6	+14,3
Altro	83	0,4	132	0,6	+59,0
Totale	22.064	100,0	23.103	100,0	+4,7
Sequestri di sostanze illecite					
Cocaina (Kg)	3.839	12,3	6.342	16,11	+65,2
Eroina (Kg)	944	3,0	811	2,06	-14,1
Hashish (Kg)	20.212	64,7	20.258	51,47	+0,2
Marijuana (Kg)	5.505	17,6	10.908	27,71	+98,1
Piante di cannabis (piante)	72.538	-	1.008.215	-	+1289,9
Droghe sintetiche (unità/dosi)	74.917	-	16.620	-	-77,8

Aumento delle operazioni di sequestro

Diminuzione dei volumi per: eroina e droghe sintetiche
Forte aumento per le piante di cannabis
Aumento anche di marijuana, cocaina e hashish

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura IV.2.4: Numero di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO e quantità di cannabis (chilogrammi) sequestrata. Anno 2011



Maggiori volumi di cannabis: Lazio, Lombardia e Puglia

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2011, contrariamente all'anno precedente, si è registrato un notevole aumento pari al 98,1% dei sequestri di marijuana, mentre sono rimasti quasi inalterati i sequestri di hashish (+0,2%). I quantitativi più consistenti dei derivati della cannabis sono stati sequestrati principalmente nel Lazio (21,7% del totale), in Lombardia (21%) e in Puglia (14,3%) (Figura IV.2.4).

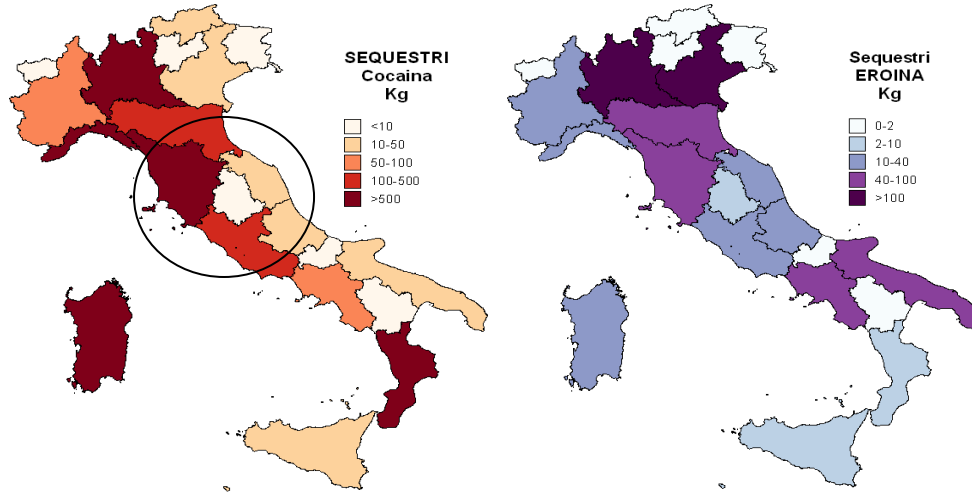
Aumento dei sequestri di marijuana

Si è osservato un aumento anche dei quantitativi di cocaina (6,3 tonnellate), mentre per l'eroina vi è stata una riduzione di quantità sequestrata dalle Forze dell'Ordine (0,8 tonnellate), corrispondenti ad un aumento del 65,2% rispetto al 2010 per la cocaina e ad una diminuzione del 14,1% per l'eroina.

Le quantità più consistenti di cocaina sono state sequestrate in Liguria (24,5%), seguita da Toscana (22,5%), Calabria (17,3%), Lombardia (13,4) e Sardegna (8,3%); mentre i maggiori sequestri di eroina sono stati registrati in Veneto (26,2%) ed in Lombardia (23,2%) (Figura IV.2.5).

Aumento dei sequestri di cocaina, riduzione per l'eroina

Figura IV.2.5: Distribuzione delle quantità di cocaina e di eroina sequestrate nel 2011

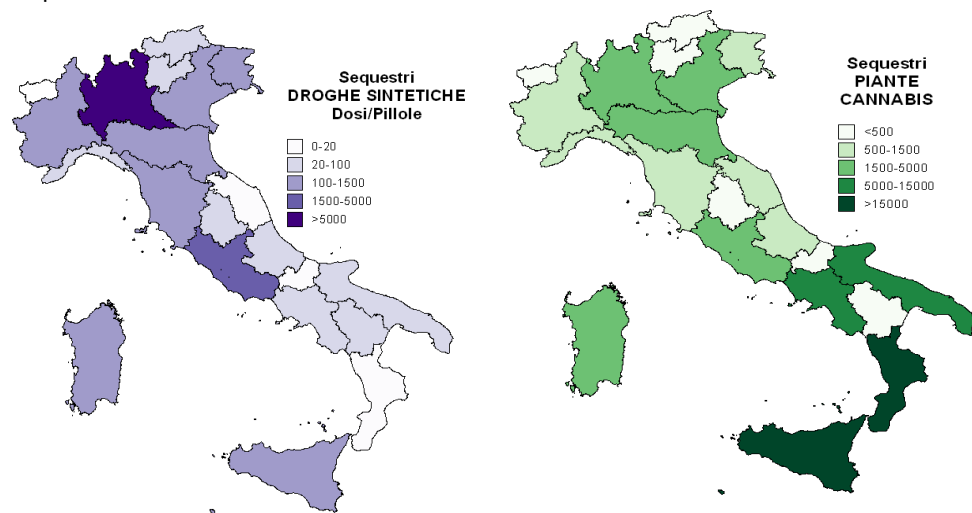


Maggiori volumi di cocaina: Liguria, Toscana, Lombardia, Calabria e Sardegna

Di eroina: Veneto e Lombardia

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura IV.2.6: Distribuzione delle quantità di amfetaminici e delle piante di cannabis sequestrate nel 2011



Di droghe sintetiche: Lombardia e Lazio

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

La maggior parte dei sequestri di droghe sintetiche, che nel 2011 presenta un decremento pari al 77% rispetto all'anno 2010, è stata effettuata in Lombardia (65,8% della quantità complessiva di sostanze sequestrate) e in misura minore nel Lazio con un valore pari all'11,8%.

Sequestri di droghe sintetiche per area geografica

Per quanto riguarda le attività di sequestro delle piante di cannabis, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha lanciato l'allarme circa la diffusione della produzione in proprio di sostanze illecite da parte della criminalità organizzata. I sequestri di piante di cannabis hanno fatto registrare un aumento molto forte passando da 72.538 piante nel 2010 a 1.008.215 nel 2011. Il maggior numero di piante sequestrate si rileva sostanzialmente in Sicilia con il 91,8% del totale complessivo, seguita in maniera minore dalla Calabria (3,9%) (Figura IV.2.6).

Si evidenziano le operazioni di maxi sequestro per gli anni 2010 e 2011 in corrispondenza della cocaina (quantitativo maggiore di 20 Kg) e della marijuana (quantitativo maggiore di 100 Kg). Si prendono in analisi le province in corrispondenza delle quali le operazioni hanno fatto registrare un quantitativo (Kg) di droga maggiore della soglia, indicata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, attraverso cui è possibile definire l'operazione un maxi sequestro. Dalla tabella emerge che per l'anno 2011 i maxi sequestri sono stati effettuati principalmente in province situate lungo le coste e ai valichi di frontiera, a motivazione del fatto che i grandi quantitativi sequestrati non sono destinati solo al mercato interno, ma il territorio nazionale funge anche da territorio di transito per l'Europa.

Produzione in proprio e forte aumenti dei sequestri di piante di cannabis per area geografica: Sicilia e Calabria

Tabella IV.2.4: Quantitativi di Cocaina e Marijuana sequestrati nelle operazioni di "maxi sequestro" - Anni 2010-2011

Regione	Provincia	Cocaina > 20 Kg			Marijuana > 100 Kg		
		2010	2011	Diff. Kg	2010	2011	Diff. Kg
Calabria	Reggio Calabria	-	525,5	+525,5	-	-	-
Campania	Napoli	172,8	43,5	-129,3	-	327,1	+327,1
Emilia Romagna	Bologna	39,1	27,9	-11,2	-	-	-
	Rimini	-	46,7	+46,7	-	-	-
Lazio	Roma	625,2	291,5	-333,7	154,2	1040,2	886
Liguria	La Spezia	-	57,1	+57,1	-	-	-
	Bergamo	24,3	-	-	-	-	-
	Brescia	22,2	27,8	5,6	-	706,4	+706,4
Lombardia	Como	-	33,9	+33,9	-	-	-
	Milano	309,9	172,9	-137	378,7	147,3	-231,4
	Monza-Brianza	-	-	-	-	182,1	+182,1
	Varese	302,5	354,4	51,9	-	662	+662
Marche	Ancona	-	-	-	-	548,3	548,3
PA Bolzano	Bolzano/Bozen	22,7	39,8	17,1	-	-	-
Piemonte	Torino	38,1	50,2	12,1	-	-	-
	Bari	-	-	-	183,5	1999,8	1816,3
Puglia	Barletta-Andria-Trani	-	-	-	-	401	+401
	Brindisi	-	-	-	-	659,2	+659,2
	Lecce	-	-	-	968,2	325,8	-642,4
Sardegna	Sassari	29,8	512	482,2	-	-	-
Sicilia	Catania	-	20,8	+20,8	156,8	-	-
Toscana	Firenze	53,8	25,8	-28	213,3	228,7	15,4
	Livorno	-	351,3	+351,3	-	-	-
Totale		1640,5	2581,2	940,7	2054,7	7227,9	5173,2

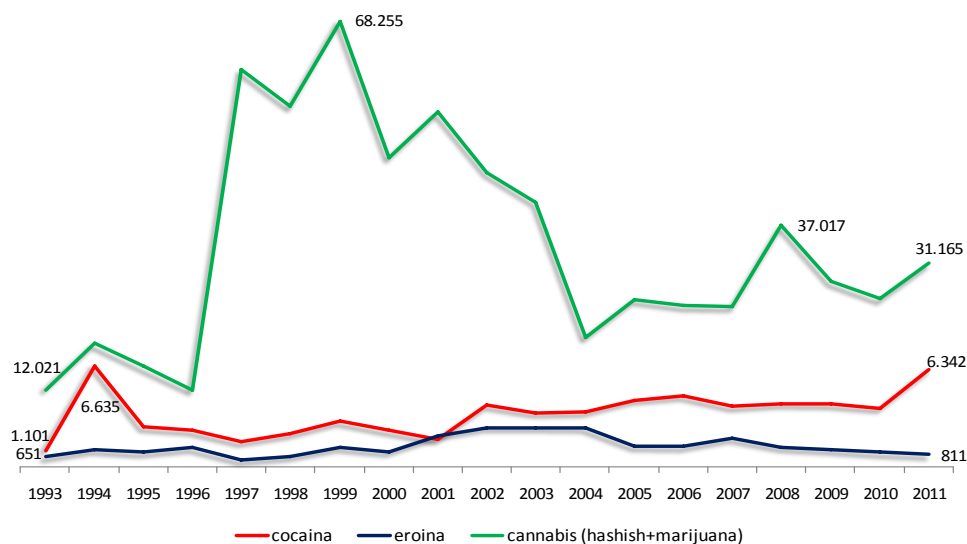
Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il trend dei quantitativi di droghe sequestrate negli ultimi quindici anni pone al vertice della classifica i derivati della cannabis, particolarmente elevati, oltre le 40 tonnellate, nel periodo 1997 - 2003; dal 2004 in poi si registrano due aumenti, uno

Trend quantità di sostanze illecite sequestrate

nel 2008 in cui le FFOO hanno intercettato un quantitativo che superava le 37 tonnellate ed uno nel 2011 in cui tale quantitativo supera le 31 tonnellate. Variabilità più contenute si osservano per gli andamenti dei sequestri di cocaina e di eroina: dal 2002 al 2010 la cocaina è oscillata tra 3,5 e 4,5 tonnellate, nel 2011 si ha un forte aumento con un valore di 6,3; mentre per l'eroina sono stati rilevati valori tra 1,0 e 2,5 tonnellate, raggiungendo nel 2011 il valore minimo registrato nell'ultimo decennio pari a 0,8.(Figura IV.2.7).

Figura IV.2.7: Quantitativi di sostanze illecite sequestrate dalle FFOO nell'ambito delle operazioni antidroga. Anni 1993 – 2011



Aggiornamento dati 2007-2011.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

IV.2.4 Interventi delle Forze dell'Ordine

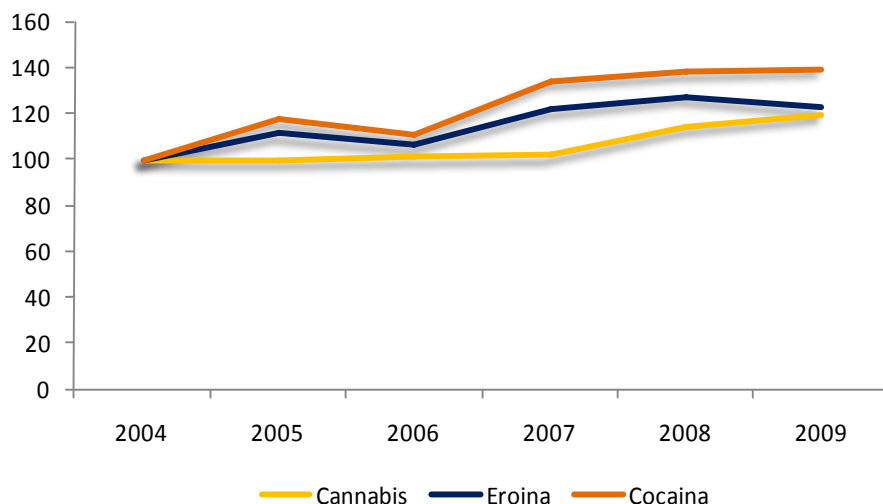
Gli interventi di prevenzione e contrasto alla diffusione delle sostanze illecite vengono pianificati e realizzati in prima istanza dalle Forze dell'Ordine e riguardano la lotta alla produzione, al traffico illecito ed al possesso di sostanze illegali, la prevenzione all'uso personale ed alla guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di alcol o sostanze stupefacenti. In seconda istanza gli Organi della Giustizia intervengono in applicazione della disciplina penale specifica in materia di sostanze stupefacenti (DPR 309/90).

Le segnalazioni relative agli interventi delle Forze dell'Ordine sono raccolte ed archiviate rispettivamente dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno, con riferimento alle violazioni per possesso ed uso di sostanze illecite, e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno, per quanto riguarda i dati sulle azioni di contrasto alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Premesse

Fonti informative

Figura IV.2.8 Andamento indicizzato(*) delle segnalazioni di reati (penali e non) in violazione della legge sugli stupefacenti negli Stati membri dell'UE, per tipo di sostanza. Anni 2004 - 2009



(*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2004

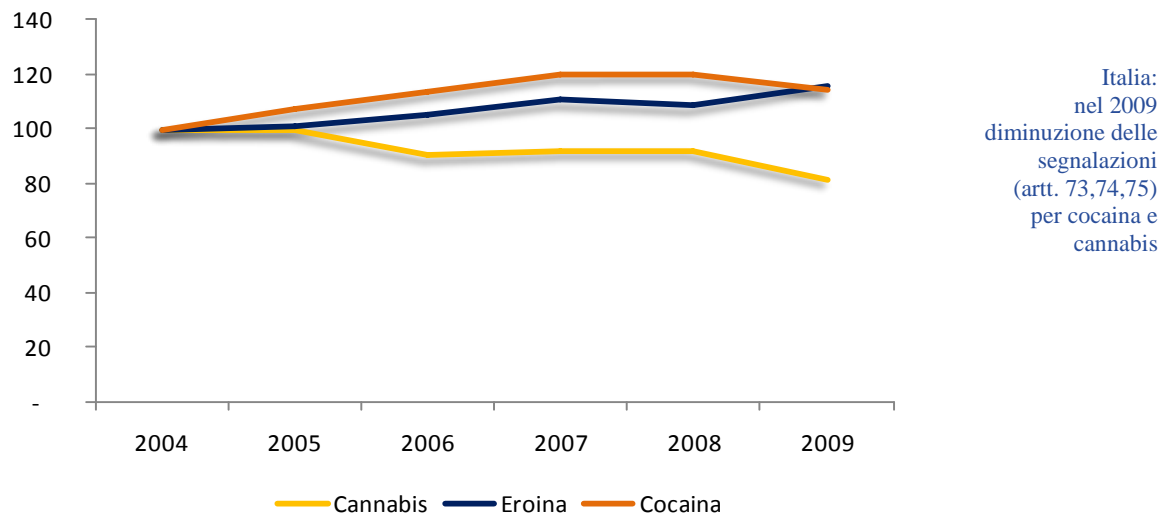
Fonte: Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – Relazione Annuale 2011 (tabella DLO -3 del Bollettino Statistico 2011)

Europa:
trend in aumento dei
reati per cocaina e
cannabis

L'andamento complessivo delle segnalazioni per condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (penale e non) a livello europeo nel periodo 2004 – 2009 indica un progressivo aumento delle attività di contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti, l'esito di tali attività evidenzia un aumento degli illeciti correlati alla cocaina e alla cannabis (nella maggior parte dei Paesi europei i reati correlati alla cannabis rappresentano una percentuale variabile tra il 50% e il 70% dei reati di droga citati per il 2009).

In Italia nell'anno 2009 si osserva un aumento delle segnalazioni per eroina; la cocaina presenta un trend con lento ma graduale aumento fino al 2008, mentre vi è un calo nell'ultimo anno considerato. Per quanto riguarda gli illeciti correlati alla cannabis, questi risultano in diminuzione fino al 2006, si stabilizzano nel 2007 e 2008 e nel 2009 fanno registrare una moderata diminuzione (Figura IV.2.9).

Figura IV.2.9: Andamento indicizzato(*) delle segnalazioni di condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (art.73, art. 74 e art.75) in Italia. Anni 2004 - 2009



(*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2004

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie e Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

IV.2.4.1 Persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. 309/90

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie, ex Direzione Centrale per Documentazione e la Statistica, sin dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 309/1990 cura le rilevazioni dei dati statistici concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti, ai sensi degli artt. 75 e 121 dello stesso D.P.R.

Tale attività, che viene svolta nell'ambito delle attribuzioni demandate all'Osservatorio nazionale sulle tossicodipendenze, permette la raccolta di utili elementi conoscitivi su taluni aspetti del complesso fenomeno delle tossicodipendenze.

Segnalazioni ex art. 121

Dall'analisi delle informazioni contenute nella banca dati del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le risorse finanziarie e strumentali del Ministero dell'Interno, si evidenzia che nell'anno 2011 i soggetti segnalati dai Prefetti, in base all'art 121², ai Ser.T. competenti territorialmente, sono stati complessivamente 7.230, di cui il 97,5% è stato segnalato una sola volta e il restante 2,5% due o più volte (8 soggetti sono stati segnalati 3 volte ed 1 soggetto è stato segnalato 4 volte).

Il dato complessivo risulta pertanto in netta diminuzione rispetto a quello del 2010, pari a 9.729³ persone, anche se va evidenziato che i dati relativi all'anno

Segnalati ex artt.121
e 75 del D.P.R.
309/90 e successive
modifiche

Notevole
diminuzione
delle segnalazioni
dalle Prefetture
per art. 121; dato
provvisorio da
verificare nel tempo
per ritardo di
notifica

² L'art. 121 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad una segnalazione per uso di sostanza stupefacente senza sequestro (overdose, guida in stato di alterazione psicofisica per assunzione di sostanze,...) In questi casi la Prefettura segnala il soggetto interessato al Ser.T. competente per territorio, che a sua volta ha l'obbligo di convocarlo. Il soggetto può rispondere all'invito in modo discrezionale e, qualora si presentasse al Servizio pubblico per le Tossicodipendenze decidendo di intraprendere un percorso terapeutico, il trattamento sarebbe comunque volontario e non sottoposto al controllo della Prefettura.

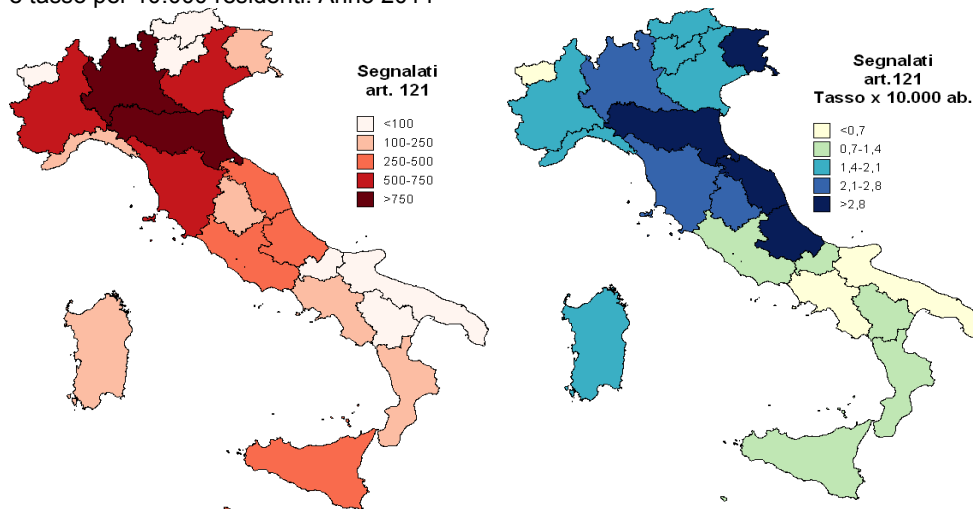
³ In base ai dati, rilevati alla data del 31 Marzo 2011 relativi all'anno 2010, il numero di persone segnalate ex art.121 risultava pari a 7.653. I dati sono costantemente aggiornati dal personale dei NOT delle Prefetture-UTG e risultano consolidati dopo circa due anni ed oltre.

2011 sono da considerarsi provvisori, in relazione al ritardo di notifica delle Prefetture.

Sul totale dei soggetti in questione, 6.931 persone risultano essere maggiorenni di cui 6.226 maschi (pari al 90% circa) e 705 femmine (pari al 10% circa), 299 minorenni (269 maschi e 30 femmine), pari al 4,1 % circa del totale dei segnalati ex art.121. L'età media dei segnalati è 29 anni circa.

Età media: 29 anni

Figura IV.2.10: Soggetti segnalati ex art. 121 per regione di segnalazione - Valori assoluti e tasso per 10.000 residenti. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, le Regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono la Lombardia (1.590), l'Emilia-Romagna (1.057), il Veneto (633) e il Piemonte (595); le Regioni che hanno il minor numero di soggetti segnalati sono la Valle d'Aosta (3), il Molise (15), la Basilicata (28) e la Puglia (51). Se si considera il tasso per 10.000 abitanti, le regioni che presentano il maggior numero di soggetti segnalati sul totale della popolazione residente sul loro territorio sono l'Abruzzo, l'Emilia-Romagna, le Marche e il Friuli Venezia Giulia.

Dei 7.230 soggetti segnalati ex art. 121 del T.U. in materia di stupefacenti, sono stati segnalati nel 2011 anche per art. 75, 2.548 (35%) principalmente maschi (91,6%) e segnalati per detenzione per uso personale di cannabinoidi (Tabella IV.2.5).

Tabella IV.2.5: Soggetti segnalati ex artt. 121 e 75 per sostanza primaria. Anno 2011

Segnalazioni per sostanza	2010		2011		Δ%
	N	%c	N	%c	
Opiacei (eroina, metadone, morfina)	188	7,7	272	10,7	44,7
Cocaina	352	14,4	327	12,8	-7,1
Cannabinoidi	1880	77,2	1919	75,3	2,1
Altre sostanze	12	0,5	23	0,9	91,7
Non noto	6	0,2	7	0,3	16,7
Totale	2438	100,0	2548	100,0	4,5

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

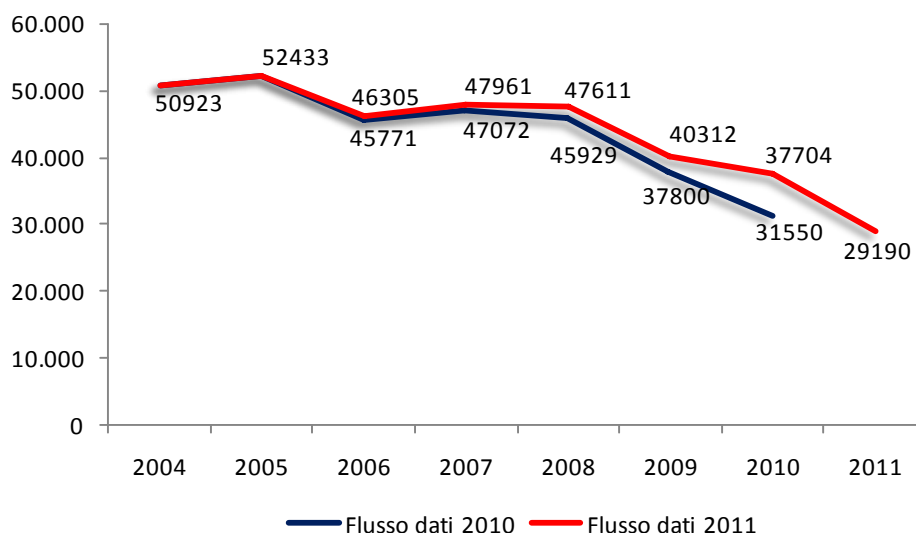
Segnalazioni ex art. 75

Nel 2011 le persone segnalate ex art 75⁴ sono state in totale 29.190, di cui 27.275 maschi (pari al 93,4 %) e 1.915 femmine (pari al 6,6 %).

I soggetti segnalati ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90 e successive modifiche risultano in diminuzione rispetto ai dati relativi all'anno 2010 pari a 37.704, sebbene i dati dell'ultimo triennio siano da considerarsi tuttora provvisori⁵.

Segnalati ex art.75
del D.P.R 309/90 e
successive
modifiche

Figura IV.2.11: Soggetti segnalati ex art. 75. Anni 2004 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Il ritardo negli accertamenti tossicologici, dovuto alla carenza di laboratori a livello provinciale, ha allungato i tempi di convocazione in quanto i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze (NOT), istituiti presso le Prefetture, possono procedere nell'iter amministrativo nei confronti dei soggetti segnalati solo in presenza degli esiti delle analisi delle sostanze e, ciò può avere determinato a sua volta una diminuzione del numero dei segnalati.

Tabella IV.2.6: Caratteristiche dei soggetti segnalati ex art. 75 alle Prefetture dalle Forze dell'Ordine. Anno 2011

Caratteristiche	2010		2011		Δ%
	N	%c	N	%c	
Segnalati					
Nuove segnalazioni	23.139	73,3	21.125	72,4	-8,7
Già segnalati in anni precedenti	8.411	26,7	8.065	27,6	-4,1
Totale	31.550	100,0	29.190	100,0	-7,5

continua

⁴ L'art.75 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad un sequestro di sostanza stupefacente detenuta per uso personale. Alla segnalazione segue la convocazione dell'interessato da parte della Prefettura competente per il colloquio e l'applicazione del relativo provvedimento. In base alla nuova normativa la competenza per il procedimento amministrativo è del Prefetto del luogo di residenza del soggetto segnalato e non quello del luogo di accertata violazione come stabilito prima dell'entrata in vigore della legge 49/2006.

⁵ In base ai dati, rilevati alla data del 31 Marzo 2011 relativi all'anno 2010, il numero di persone segnalate ex art.75 risultava pari a 31.550. I dati sono costantemente aggiornati dal personale dei NOT delle Prefetture-UTG e risultano consolidati dopo circa due anni ed oltre.

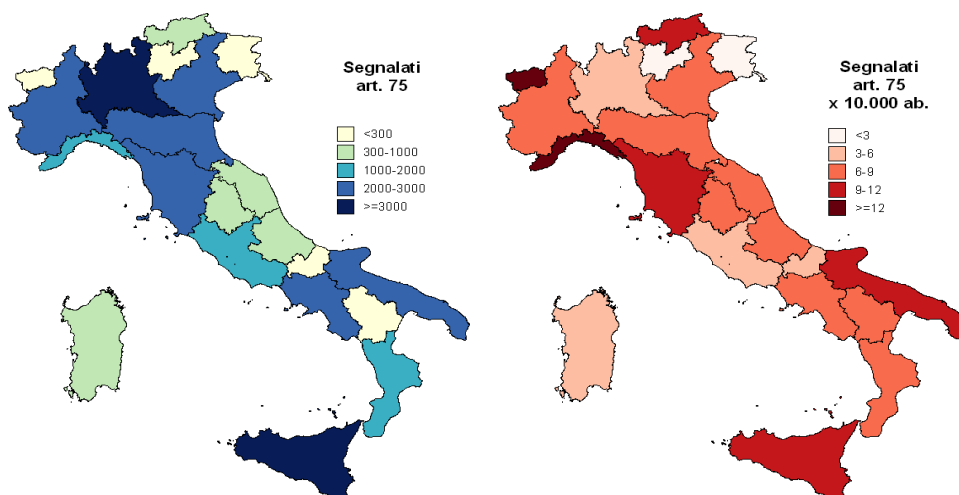
continua

Caratteristiche	2010		2011		Δ%
	N	%c	N	%c	
Frequenza					
Una sola volta nell'anno	30.277	96,0	27.937	95,7	-7,7
Due o più volte nell'anno	1.273	4,0	1.253	4,3	-1,6
Maschi	29.408	93,2	27.275	93,4	-7,3
Femmine	2.142	6,8	1.915	6,6	-10,6
Età media					
Maschi	26,4		26,5		
Femmine	26,6		26,8		
Segnalazioni per sostanza					
Oppiacei (eroina, metadone, morfina)	3.549	11,2	3.036	10,4	-14,5
Cocaina/Crack	4.258	13,5	3.908	13,4	-8,2
Cannabinoidi	23.415	74,2	21.956	75,2	-6,2
Stimolanti	152	0,5	140	0,5	-7,9
Altre sostanze	176	0,6	150	0,5	-14,8
Totale	31.550	100,0	29.190	100,0	-7,5

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Riguardo alla distribuzione geografica le regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono nell'ordine: Sicilia (3.545), Lombardia (3.010), Puglia (2.839), Piemonte (2.549). Le regioni presso le quali sono stati segnalati il minor numero di soggetti sono nell'ordine: Provincia Autonoma di Trento (40), Molise (114), Friuli Venezia Giulia (125) e Valle d'Aosta (190).

Figura IV.2.12: Soggetti segnalati ex art. 75 per regione di segnalazione e tasso per 10.000 residenti. Anno 2011

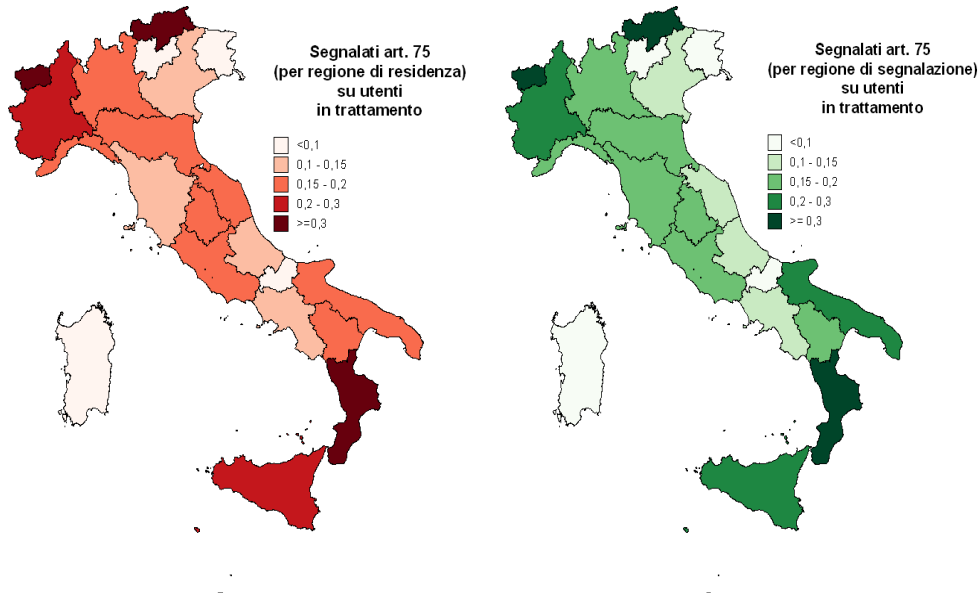


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Confrontando la distribuzione geografica per regione di segnalazione e il tasso per 10.000 abitanti si osserva che le regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono la Liguria e la Valle D'Aosta.

Il tasso dei soggetti segnalati sul numero di utenti in trattamento presenta valori più elevati in corrispondenza della Provincia Autonoma di Bolzano, della Calabria e della Valle D'Aosta sia per la regione di residenza che per la regione di segnalazione.

Figura IV.2.13: Segnalati ex art. 75 sul numero degli utenti in trattamento, secondo la regione di residenza e la regione di segnalazione. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

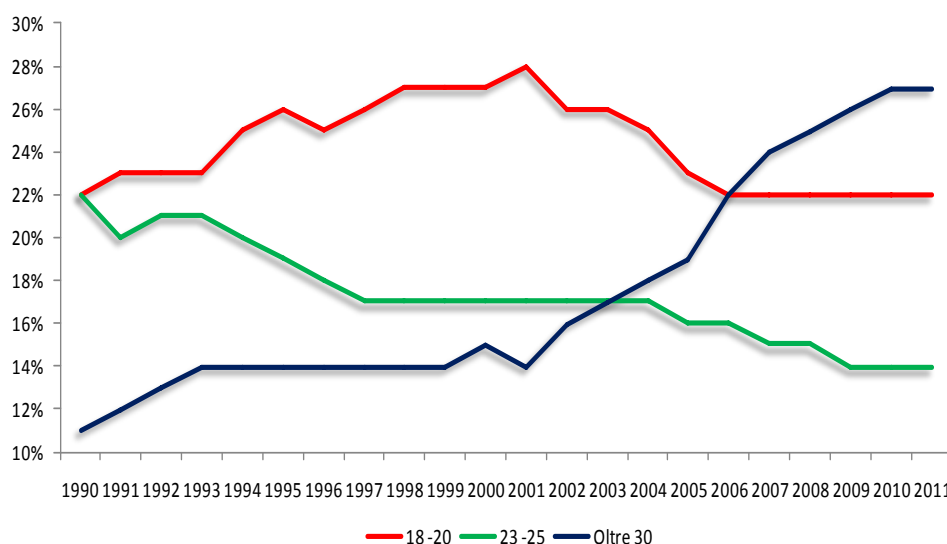
Sul totale dei segnalati nel 2011, risultano minori di 18 anni 2.399 soggetti (pari all'8% circa) di cui 2.268 maschi e 131 femmine. L'età media dei segnalati è di circa 27 anni, le classi di età con maggiore prevalenza sono quelle tra i 18 ed i 22 anni (34%) e quella oltre i 30 anni (27%). Il trend delle diverse fasce di età dal 1990 al 2011 evidenzia che, nel corso degli anni, i segnalati ai sensi dell'art. 75 sono in maggioranza persone che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni e la percentuale di segnalati oltre i 30 anni di età è in aumento in modo più consistente a partire dall'anno 2002 (Figura IV.2.14).

Le fasce più giovani (fino a 14 anni e 15 – 17 anni) non mostrano percentuali d'aumento consistenti; tuttavia sulla base delle informazioni acquisite durante i colloqui presso le Prefetture, gli operatori dei NOT confermano che si è abbassata l'età del primo consumo di sostanze stupefacenti e/o psicotrope e che anche tra le persone segnalate si registra, negli ultimi anni, una maggiore incidenza di poliassuntori che spesso assumono stupefacenti in associazione con alcolici.

Aumento del trend delle persone con età maggiore di 30 anni

Dai NOT delle prefetture: diminuzione dell'età di primo consumo, aumento dei poliassuntori e del consumo di alcol

Figura IV.2.14 Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo le principali fasce di età. Anni 1990 – 2011



Dal 2002 aumentano le segnalazioni delle persone oltre i 30 anni e diminuiscono quelle con età minore di 25 anni

Fonte: Dati Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Per quanto riguarda le sostanze d’abuso, nell’anno 2011 la maggioranza dei segnalati, cioè il 75% del totale dei nuovi soggetti e dei recidivi, è stata trovata in possesso di cannabinoidi, seguita dai detentori di cocaina (13%) e dai possessori di eroina, che raggiunge quasi il 10% del totale dei segnalati nell’anno di riferimento. Sommando alle persone segnalate per consumo di eroina quelle segnalate per metadone, morfina ed altri oppiacei si ottiene una percentuale pari a poco più del 10%.

Sostanze di segnalazione: 75% delle segnalazioni per cannabis

I segnalati per sostanze come ecstasy e analoghi, amfetamine, LSD raggiungono appena lo 0,5% del totale, stesso valore percentuale si osserva per i possessori di altre sostanze. Si deve tener conto, tuttavia, del fatto che uno stesso soggetto può essere segnalato per detenzione di una o più sostanze.

Bassa percentuale dei segnalati per sostanze a base di amfetamina

Rispetto al passato, negli ultimi quattro anni si è registrata una lieve diminuzione dei detentori per uso personale di eroina, il numero di consumatori di cannabinoidi in costante diminuzione fino al 2009 (dall’81% del 2002 al 73% nel 2009), nel 2010 torna lievemente ad aumentare (75%); tale valore si mantiene stabile nel 2011. La percentuale di consumatori di hashish e marijuana resta indubbiamente quella più elevata tra i soggetti segnalati per consumo personale ai sensi della predetta normativa (Figura IV.2.15).

Diminuzione del trend dell’uso di eroina

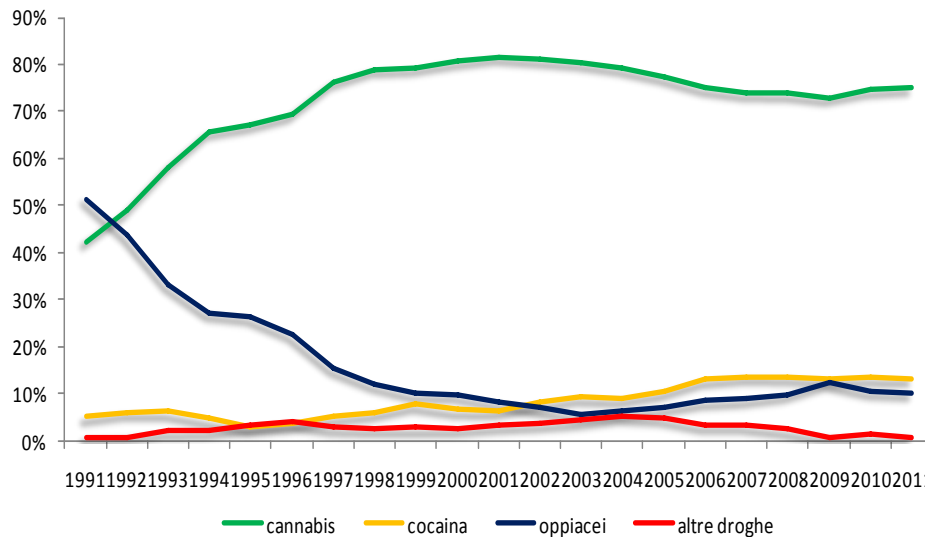
Aumento del trend consumatori di cannabinoidi segnalati

I detentori per uso personale di cocaina (passati dal 10% del 2005 al 13% nel 2006 e al 14 % del 2007 e del 2008) mostrano un leggero calo nel 2009 (13%) e i valori si mantengono stabili fino al 2011; la cocaina resta comunque la seconda sostanza di segnalazione più rilevata e ciò desta particolare preoccupazione in quanto buona parte dei soggetti segnalati sono giovani con età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Stabile il trend consumatori di cocaina segnalati

L’andamento del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione dei segnalati ai Prefetti, in linea con i dati e le stime rilevate a livello internazionale ed europeo, necessita una particolare attenzione in quanto la maggioranza di loro possono considerarsi “consumatori occasionali”, rappresentando una fonte di informazioni importante per le stime del consumo nella popolazione generale.

Figura IV.2.15: Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo il tipo di sostanza. Anni 1991 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Nel 2011, 10.561 soggetti sono stati sottoposti a colloquio svolto dai NOT delle Prefetture. A seguito dei colloqui, 7.238 soggetti sono stati invitati a non fare più uso di sostanze stupefacenti (formale invito).

Le sanzioni amministrative adottate dai Prefetti nell'anno 2011, ai sensi del comma 1 del precitato art. 75, sono state 16.254, di cui 10.600 (65,2%) a seguito di colloquio presso il Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze delle Prefetture-U.T.G. e 5.654 (pari al 34,8 %) per mancata presentazione al colloquio stesso.

Rispetto all'anno precedente in cui erano state irrogate 17.250 sanzioni, il dato relativo all'anno 2011 risulta pertanto in riduzione, anche in considerazione della maggiore provvisorietà del dato.

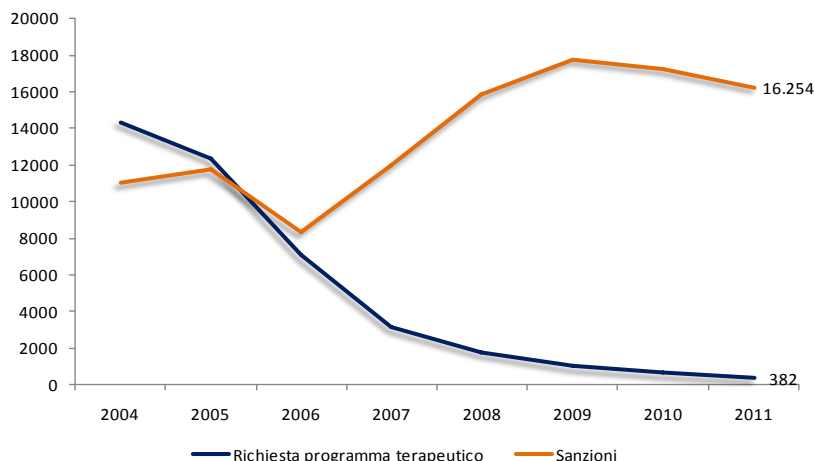
Nell'anno di riferimento, sono state emesse 382 richieste di invio a programma terapeutico presso i Servizi per le Tossicodipendenze o in comunità socio-riabilitativa e in 1.567 casi, nello stesso periodo, è stato archiviato il procedimento amministrativo per conclusione del programma terapeutico. Il dato relativo all'invio al programma terapeutico risulta in netta diminuzione, sia rispetto all'anno precedente, in cui la richiesta di programma terapeutico era stata effettuata in seguito a 619 segnalazioni, sia rispetto al dato rilevato nel 2009 (986) e negli anni precedenti (Figura IV.2.16).

Provvedimenti

In calo le sanzioni amministrative, pur nella provvisorietà del dato

In netto calo le richieste di invio a programma

Figura IV.2.16: Sanzioni amministrative e richieste di invio a programma terapeutico in seguito a segnalazione ex art. 75. Anni 2004 – 2011



Dal 2006 forte riduzione del numero di soggetti inviati al programma terapeutico

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

In base alla legge 49/2006, attualmente in vigore, il provvedimento sanzionatorio non viene sospeso, come previsto in precedenza, ma viene comunque sempre applicato e, solo successivamente la persona segnalata è invitata ad intraprendere un percorso terapeutico. Per questo le persone segnalate non sarebbero più motivate ad accettare il programma di recupero. Ciò spiega la drastica diminuzione del numero di persone inserite in programmi che, invitate a curarsi, non hanno accettato di intraprendere il trattamento perché comunque non sarebbe stata sospesa la sanzione.

Fenomeno sostenuto dalla mancata sospensione delle sanzioni in caso di accettazione del programma (Legge 49/2006)

Fin dall'entrata in vigore del T.U 309/90, i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze delle Prefetture hanno svolto una efficace opera di dissuasione nei confronti dei consumatori di stupefacenti, soprattutto giovani, che senza tale attività di prevenzione, realizzata attraverso il colloquio con i funzionari e gli assistenti sociali, sarebbero rimasti privi di una rete di sostegno che tali organismi hanno contribuito a costruire con gli altri Enti del territorio (Ser.T. e Comunità Terapeutiche).

Fondamentale rivalutare e ripristinare il ruolo svolto dai NOT

IV.2.4.2 Deferiti alla Autorità Giudiziaria per reati in violazione al DPR 309/90

Con riferimento alle azioni di contrasto per violazione della normativa sugli stupefacenti, le Forze dell'Ordine, nell'ambito di 23.103 operazioni antidroga effettuate sul territorio nazionale nel 2011, hanno emesso 36.796 denunce per reati inerenti la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali, l'associazione finalizzata al traffico illecito ed altri reati previsti dal DPR 309/90, facendo registrare un decremento del 5,8% rispetto al 2010.

Nel 2011 oltre 23.000 operazioni: forte attività di prevenzione e contrasto. Oltre 36.000 denunce (diminuzione dal 2010)

Il 65,6% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria nel 2011 erano a carico di italiani ed un 8,5% riguardava la popolazione di genere femminile. L'età media dei soggetti segnalati è di circa trentuno anni, con alcune differenze per nazionalità (32 anni per gli italiani e 30 anni per gli stranieri), mentre risultano più marcate in relazione al tipo di reato commesso (31 anni per reati art. 73 e 37 anni per reati art. 74).

Caratteristiche segnalazioni: 66% italiani 34% stranieri
Bassa presenza del genere femminile (9% circa)

Tabella IV.2.7: Caratteristiche delle denunce all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine per violazione del DPR 309/90. Anno 2011

Caratteristiche	2010		2011		Δ%
	N	%c		% c	
Genere					
Maschi	35.703	91,4	33.673	91,5	-5,7
Femmine	3.350	8,6	3.123	8,5	-6,8
Totale	39.053	100,0	36.796	100,0	-5,8
Nazionalità					
Italiani	27.047	69,3	24.148	65,6	-10,7
Stranieri	12.006	30,7	12.648	34,4	5,3
Reati					
Art. 73 – italiani	27.032	69,2	24.109	65,5	-10,8
Art. 73 – stranieri	12.006	30,8	12.647	34,4	5,3
di cui Art. 74 – italiani	2.795	68,7	2.164	70,5	-22,6
di cui Art. 74 – stranieri	1.273	31,3	906	29,5	-28,8
Età media					
Italiani con reati Art. 73	31,7		31,9		
Stranieri con reati Art. 73	29,8		30,0		
di cui italiani con reati Art. 74	36,0		37,5		
di cui stranieri con reati Art. 74	33,3		34,5		
Tipo di provvedimento					
Arresto	29.076	74,5	28.552	77,6	-1,8
In libertà	9.577	24,5	7.936	21,6	-17,1
Irreperibilità	400	1,0	308	0,8	-23,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2003, anno in cui è stato registrato il minor numero di soggetti denunciati (circa 29.500), l'andamento delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria è risultato in continua crescita fino al 2010, anno in cui viene rilevato il valore massimo negli ultimi diciassette anni, mentre nell'anno 2011 vi è una diminuzione (Figura IV.2.17).

Se da una parte le segnalazioni all'A.G. per reati connessi alla droga sono diminuite, dall'altra è aumentata nel 2011 la percentuale di stranieri intercettati e deferiti all'Autorità Giudiziaria (34,4% sul totale delle persone denunciate in operazioni antidroga), superando il valore che nel 2009 aveva fatto registrare un massimo (34,2%). Le donne segnalate all'A.G. nel 2011 sono state 3.123, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 6,8%. In termini di valori assoluti, negli ultimi 11 anni, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2010, ma se si considera la percentuale di donne segnalate sul totale delle denunce il valore massimo si registra nel 2003 (9,7%) e quello più basso nel 2001 (circa l'8%). Per quanto riguarda le denunce a carico dei minori, nel 2011 sono risultate pari a 1.175 (3,2% del totale delle persone segnalate a livello nazionale), con una riduzione di circa il 3,2% rispetto al 2010.

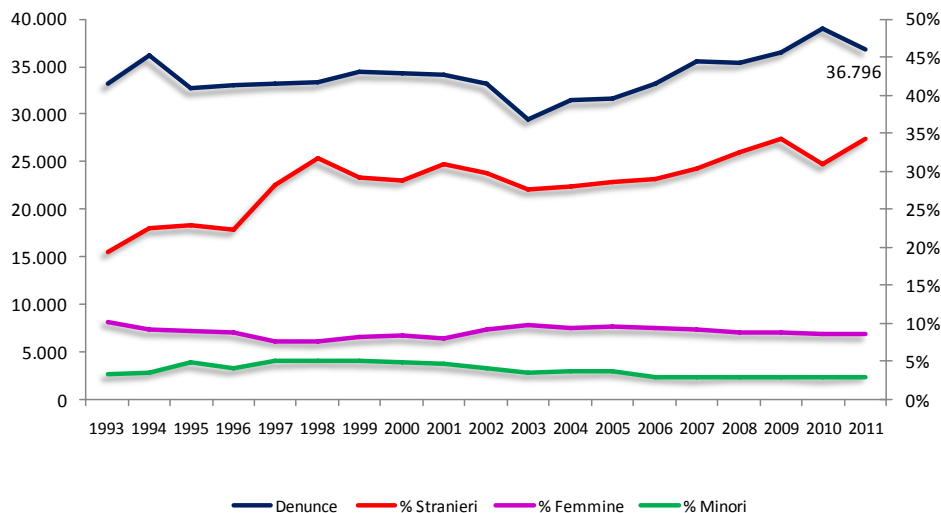
Trend deferiti alle A.G. in aumento 2003 – 2010
decremento nel 2011

Aumento % degli stranieri denunciati

Diminuzione del 6,8% delle donne segnalate

Aumento del 3,2% dei minori segnalati

Figura IV.2.17: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, percentuale di denunce di stranieri, di donne e minori. Anni 1993 – 2011



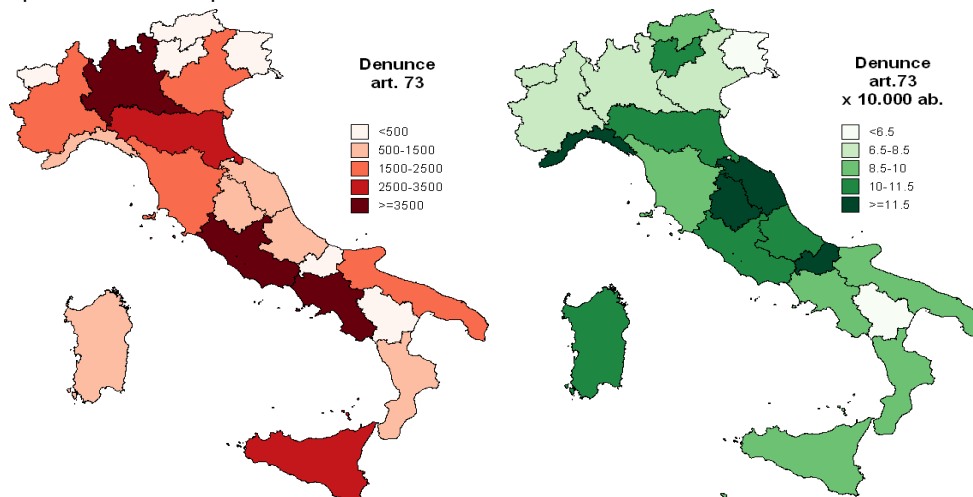
Aggiornamento dati di denunce, stranieri e minori 2007-2011.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le azioni di contrasto al traffico di stupefacenti attivate nel 2011 dalle FFOO hanno evidenziato differenti caratteristiche rispetto al tipo di reato contestato. Le denunce per reati legati alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite si concentrano soprattutto in Lombardia (14,7% delle denunce complessive), seguita dal Lazio (11,5%), dalla Campania (9,8%) e dall'Emilia Romagna (8,7%). La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Liguria (14,5 denunce per 10.000 residenti), dell'Umbria (13,4 denunce per 10.000 residenti), delle Marche (12,5 denunce per 10.000 residenti) e del Molise (11,7 denunce per 10.000 residenti).

Segnalazioni per tipo di reato

Figura IV.2.18: Denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 10.000 residenti. Anno 2011

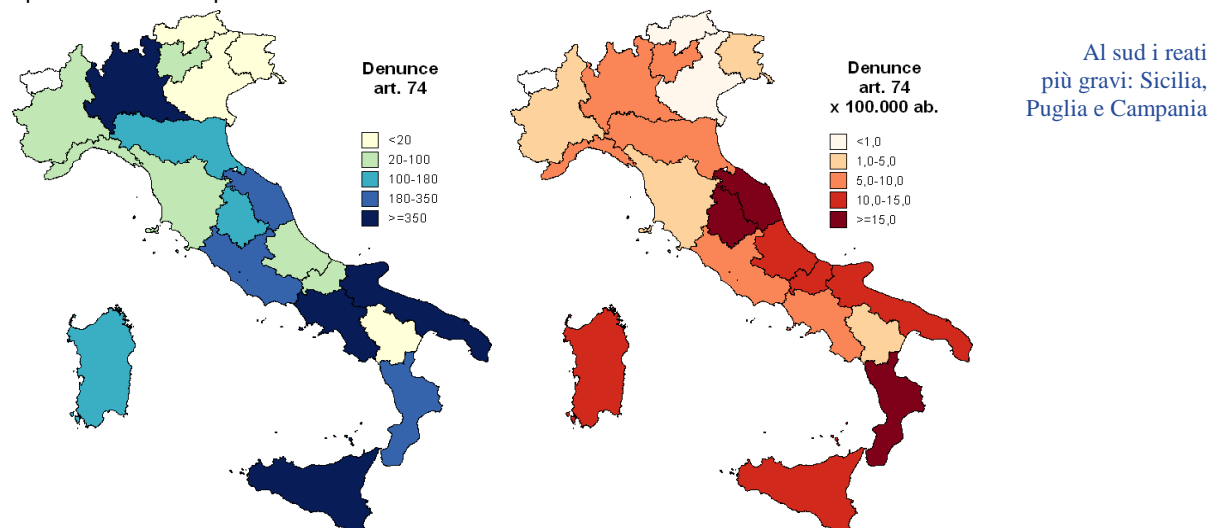


Lombardia regione con più denunce

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le denunce per i reati più gravi, ad eccezione della Lombardia (12,6% delle denunce complessive), si concentrano maggiormente nella parte meridionale della penisola (12% in Sicilia, 11,6% in Puglia e 11,4% in Campania). La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Calabria (25,4 denunce per 100.000 residenti), dell'Umbria (22,9 denunce per 100.000 residenti) e delle Marche (18,3 denunce per 100.000 residenti).

Figura IV.2.19: Denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 100.000 residenti. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Oltre alla regione di residenza del soggetto denunciato, l'archivio contiene anche l'informazione del territorio in cui è stata eseguita l'operazione. L'incrocio di questi due dati consente di identificare e stimare il livello di mobilità e migrazione dei soggetti implicati nei reati.

Per l'articolo 73, che punisce la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti e psicotrope, si nota che per oltre l'80% dei casi vi è corrispondenza tra denuncia e residenza del soggetto denunciato.

Tabella IV.2.8: Percentuale di denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

Area Operazione	Area Residenza						Totale
	NO	NE	Centro	Sud	Isole	Estero	
NO	88,1	4,4	1,8	2,3	1,7	38,7	24,1
NE	4,4	90,0	2,4	2,9	1,5	26,0	17,8
Centro	2,0	2,3	89,7	4,8	1,6	26,1	22,8
Sud	2,7	2,1	4,7	89,2	1,7	5,9	23,7
Isole	2,8	1,3	1,4	0,8	93,5	3,3	11,5
Totale valori assoluti	5.570	3.925	6.038	8.529	3.847	8.847	36.756

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Per i reati commessi in violazione dell'articolo 74, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti psicotrope si evidenzia una maggiore mobilità

degli autori di reato residenti nel nord rispetto a quelli delle altre aree. In particolare, gli autori dei reati in questione, residenti al Nord-Est, tendono a commettere reati in zone differenti da quelle di residenza. Anche al Nord-Ovest è possibile rilevare una discreta mobilità, infatti in circa i tre quarti dei casi (76,4%) c'è corrispondenza tra denuncia e residenza del soggetto denunciato, mentre il rimanente 23,6% commette reati prevalentemente nelle zone insulari.

Tabella IV.2.9: Percentuale di denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

Area Operazione	Area Residenza						Totale
	NO	NE	Centro	Sud	Isole	Estero	
NO	76,4	13,9	1,3	3,5	3,7	22,9	17,1
NE	3,4	50,0	0,8	2,4	2,1	16,7	6,7
Centro	1,2	9,3	82,4	6,5	1,6	24,0	21,9
Sud	7,3	13,9	12,1	86,6	4,5	24,5	38,2
Isole	11,7	13,0	3,4	1,1	88,0	11,9	16,1
Totale valori assoluti	411	108	529	1036	374	612	3.070

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il 37,3% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per violazioni della normativa sugli stupefacenti ha riguardato il traffico di cannabis, seguite dalla cocaina (35,5%) ed in percentuale minore da eroina (18,5%). Tra i denunciati di nazionalità italiana, circa il 90% era di genere maschile ad eccezione delle denunce per traffico di eroina, per le quali la percentuale scende all'83%. Invece, per quanto riguarda la popolazione maschile straniera, si rilevano percentuali più elevate, ciò si osserva soprattutto con riguardo all'eroina e alla cannabis (96%).

I denunciati per traffico di droghe sintetiche risultano mediamente più giovani (27 anni) rispetto ai deferiti per altre sostanze e in genere l'età media delle donne risulta più elevata rispetto i maschi (rispettivamente 33 e 32 anni nella popolazione italiana e 32 e 30 anni nella popolazione straniera).

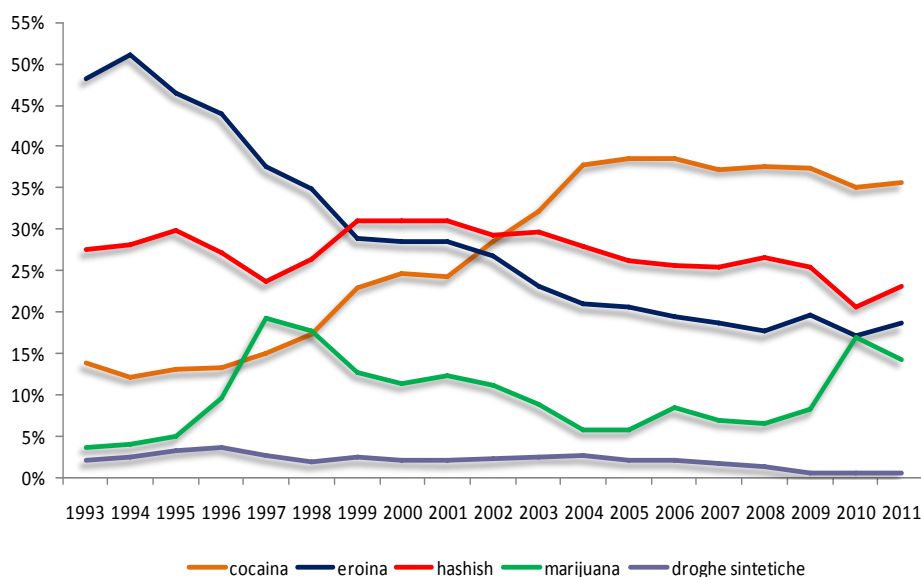
Negli ultimi diciassette anni il profilo del traffico di sostanze illecite si è notevolmente evoluto: la percentuale di denunce per il commercio di eroina è passata dal 48% nel 1993 al 18,5% nel 2011, a fronte di un forte incremento della percentuale di segnalazioni per spaccio di cocaina fino al 2004, che si è stabilizzata negli ultimi anni. Negli ultimi due anni considerati nel trend si osserva un aumento significativo della percentuale di denunce per commercio di marijuana (dall'8% nel 2009 al 16,8% nel 2010 e 14,1% nel 2011) ed un aumento per commercio di hashish (21% circa nel 2010 contro il 23% nel 2011) (Figura IV.2.20). In termini di valori assoluti, rispetto al 2010, nel 2011 si osserva una diminuzione pari al 2,7% del numero di segnalazioni per commercio di droghe sintetiche.

Principali segnalazioni per tipo di sostanza:
37,3% cannabis
35,5% cocaina
18,5% eroina

Più giovani i denunciati per traffico di droghe sintetiche

Trend denunce per tipo di sostanza:
aumento % denunce per hashish ed eroina

Figura IV.2.20: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, per tipologia di sostanza illecita sequestrata. Anni 1993 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2011 il numero di denunce che hanno portato all'arresto ammontano a 28.552 (77,6% dei segnalati), più frequenti per il genere maschile (78,3% vs 70,1%), per i denunciati stranieri (82,4% vs 75,1%) e per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti tra gli stranieri (82,4% vs 63,8%) e tra gli italiani (75,2% vs 70,4%) (Tabella IV.2.10).

Il 78% dei segnalati è stato arrestato

Tabella IV.2.10: Soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria per stato del provvedimento, nazionalità, genere e tipo di reato. Anno 2011

Caratteristiche	Stato del Provvedimento					
	Arresto	%	Libertà o irreperibilità	%	Totale	%
Genere						
Maschi	26.363	78,3	7.310	21,7	33.673	100,0
Femmine	2.189	70,1	934	29,9	3.123	100,0
Totale	28.552	77,6	8.244	22,4	36.796	100,0
Nazionalità						
Italiani	18.131	75,1	6.017	24,9	24.148	100,0
Stranieri	10.421	82,4	2.227	17,6	12.648	100,0
Reati						
Art. 73 – italiani	18.127	75,2	5982	24,8	24.109	100,0
Art. 73 – stranieri	10.421	82,4	2226	17,6	12.647	100,0
di cui Art. 74 – italiani	1.523	70,4	641	29,6	2.164	100,0
di cui Art. 74 – stranieri	578	63,8	328	36,2	906	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le denunce per le quali i segnalati sono ancora in libertà o irreperibili sono in percentuale superiore per gli italiani (25% vs 18% stranieri) e per il genere femminile (30% vs 22% maschi). Particolarmente elevata risulta la percentuale di stranieri denunciati per i reati più gravi ancora in stato di libertà o irreperibilità.

Il 36% degli stranieri denunciati per reati gravi sono liberi o irreperibili

IV.2.5. Interventi della Giustizia

In seguito alle denunce delle Forze dell’Ordine per reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) o per altri reati commessi da soggetti tossicodipendenti, vengono avviati i relativi provvedimenti penali rilevati e archiviati presso il dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio III del Casellario. La prima parte del paragrafo viene dedicata all’analisi dettagliata delle caratteristiche dei suddetti provvedimenti e delle persone il cui provvedimento è esitato in condanna, riservando la parte successiva alla presentazione dei flussi in ingresso negli istituti penitenziari nel 2011, di soggetti adulti e minori distintamente.

IV.2.5.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

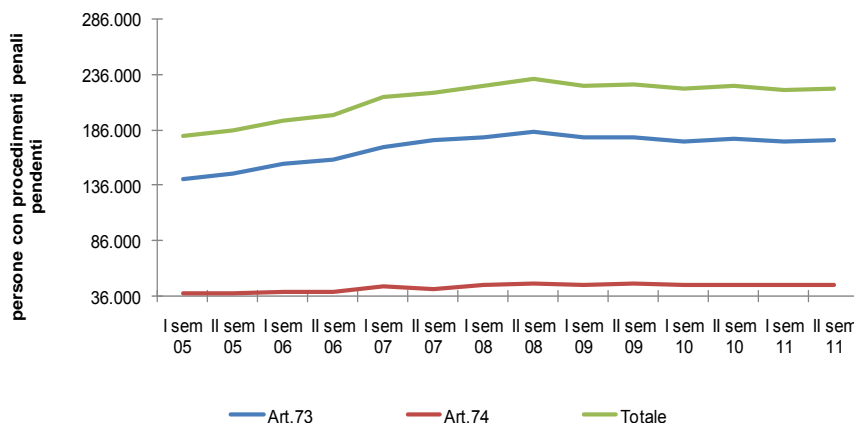
Nel 2011 si registra un lieve calo del numero dei soggetti con procedimenti penali pendenti per reati previsti dal D.P.R. 309/90. I dati forniti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia dell’omonimo Ministero, relativi al periodo 2005-2008, evidenziano un andamento crescente del numero di persone con procedimenti penali pendenti per i reati previsti dal DPR 309/90, cui fa seguito un leggero calo rilevabile dai dati relativi al periodo 2009-2011 (226.519 II semestre 2009, 225.442 II semestre 2010 vs 223.299 II semestre 2011).

Procedimenti penali pendenti per reati previsti dal DPR 309/90 in calo rispetto al 2009

Il trend descritto è influenzato dall’andamento del numero di soggetti con procedimenti penali pendenti in violazione rispettivamente dell’art. 73 e dell’art. 74.

Infatti, mentre il numero dei soggetti con procedimenti per art. 74 rimane sostanzialmente stabile per tutto il periodo considerato, salvo un leggero picco osservato nel I semestre 2007 (+12,9% rispetto al semestre precedente), il trend dei soggetti con procedimenti pendenti per violazione dell’art. 73 mostra un chiaro incremento nel periodo 2005-2008 (141.580 rilevato nel I semestre 2005 vs 184.565 rilevato nel II semestre 2008) cui segue un lieve decremento, confermato anche nel II semestre 2011 (179.110 rilevato nel I semestre 2009 vs 175.850 rilevato nel II semestre 2011).

Figura IV.2.21 Andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali pendenti per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2011

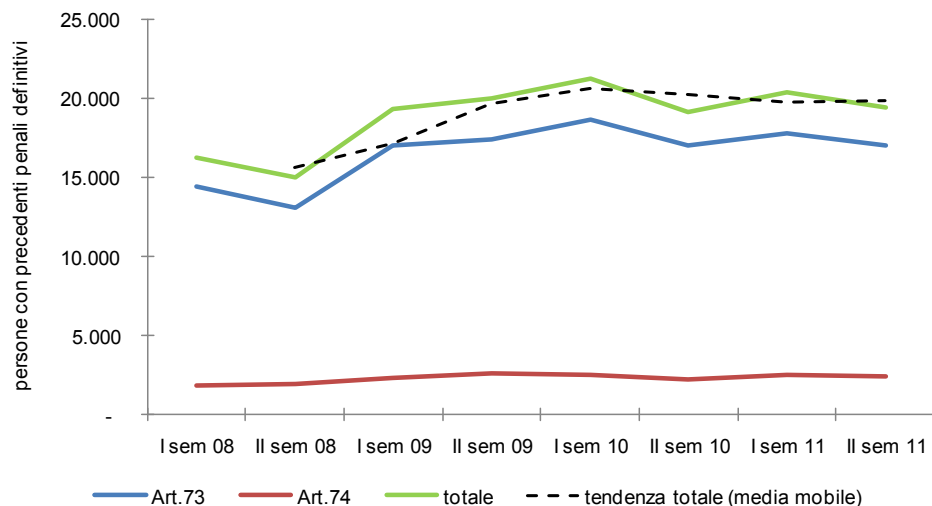


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

L’andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali definitivi, mostra una certa stabilità per i reati in violazione dell’art. 74 e invece, uno sviluppo non lineare, per i procedimenti definitivi in violazione dell’art.73. Ciò condiziona il

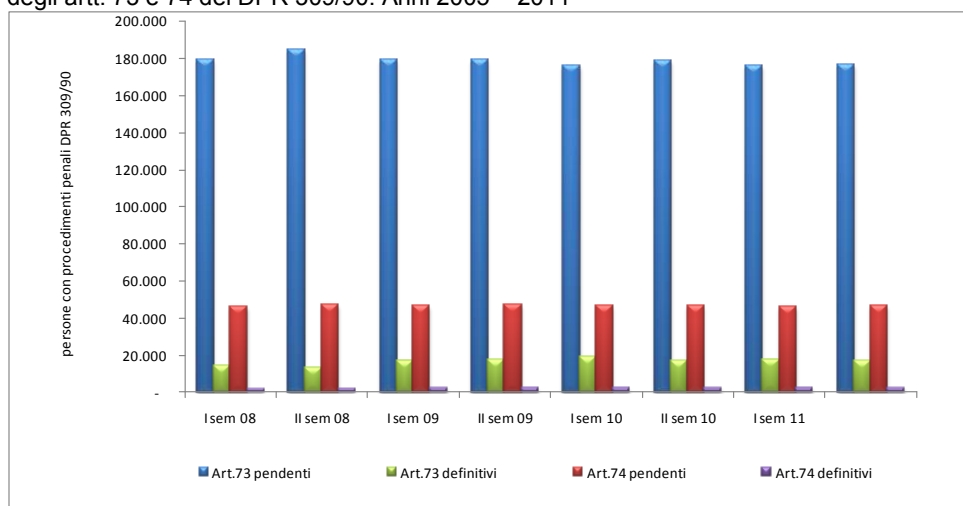
trend dei procedimenti totali che, analizzati nel periodo 2008-2011 e interpretati con una linea di tendenza, mostrano una fase di sostanziale crescita nel periodo 2008-2010 (16.231 soggetti nel I semestre 2008 vs 21.255, dato massimo, rilevato nel I semestre 2010) seguita da una leggera flessione (19.386 rilevato nel II semestre 2011 con una riduzione del 4,9% rispetto al semestre precedente).

Figura IV.2.22 Andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

Figura IV.2.23: Andamento dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

IV.2.5.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

Gli ingressi di soggetti adulti in istituti penitenziari nel 2011, per reati commessi in violazione al DPR 309/90 legati al traffico di sostanze stupefacenti, ammontano complessivamente a 25.179, riferiti a 24.608 persone, parte delle quali hanno avuto più ingressi nell'arco dell'anno di riferimento (519 sono entrate 2 volte dalla libertà, 19 persone hanno avuto 3 ingressi e 10 soggetti sono stati istituzionalizzati 4 volte nel 2011).

Carcerazioni:
24.608 soggetti
entrati in carcere
per violazione
DPR 309/90

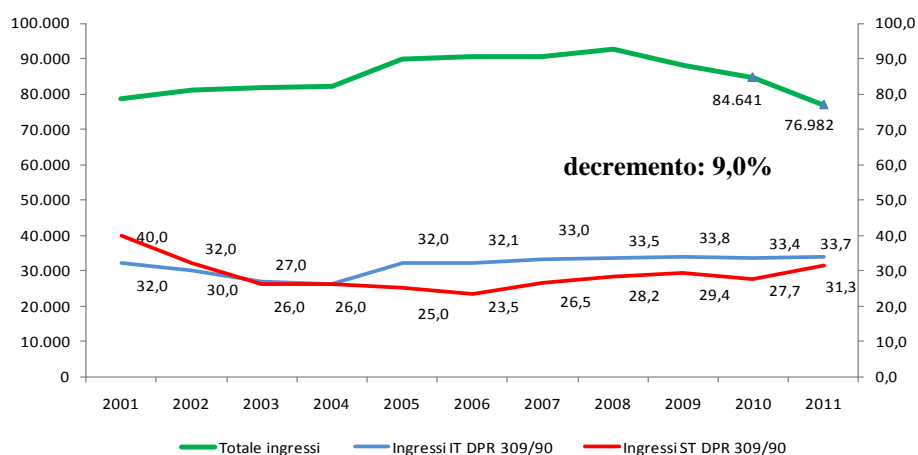
Rispetto al 2010 si è quindi verificata una diminuzione degli ingressi negli istituti penitenziari per reati in violazione del DPR 309/90 pari al 5,9%, insieme con il decremento del 9,0% registrato anche nel numero totale di ingressi (76.982 nel 2011 vs 84.641 nel 2010).

Diminuzione del 5,9% degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90

Differenze emergono se si tiene conto della nazionalità (Figura IV.2.24).

In particolare dopo un trend decrescente, fino al 2006, della percentuale di soggetti stranieri, è seguito un incremento, che fatto, salvo l'anno 2010, si conferma anche nel 2011 con un incremento percentuale del 3,6 rispetto al dato 2010. Ad inizio del decennio, si osserva invece una maggior presenza, in percentuale, di detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria italiana detenuta per reati legati al DPR 309/90, tendenza invertita nel periodo successivo al 2003.

Figura IV.2.24: Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuali di ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità. Anni 2001 – 2011



Trend ingressi totale degli adulti in carcere per reati DPR 309/90

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Se si tiene conto delle caratteristiche anagrafiche, non vi sono sostanziali differenze con il 2010. Il 92,5% dei soggetti entrati dalla libertà sono di genere maschile e oltre il 58% di nazionalità italiana. Confrontando i dati per nazionalità e genere, i detenuti stranieri risultano mediamente più giovani rispetto agli italiani (30,7 vs 34,4) e analoga propensione si osserva tra i detenuti di genere maschile nei confronti dei nuovi ingressi di genere femminile (32,7 vs 35,1). L'analisi dell'età dei soggetti entrati dalla libertà ha registrato un leggero aumento, maggiormente evidente nei detenuti stranieri (30,7 nel 2011 vs 30,3 nel 2010) e in quelli di sesso femminile (35,1 nel 2011 vs 34,3 nel 2010).

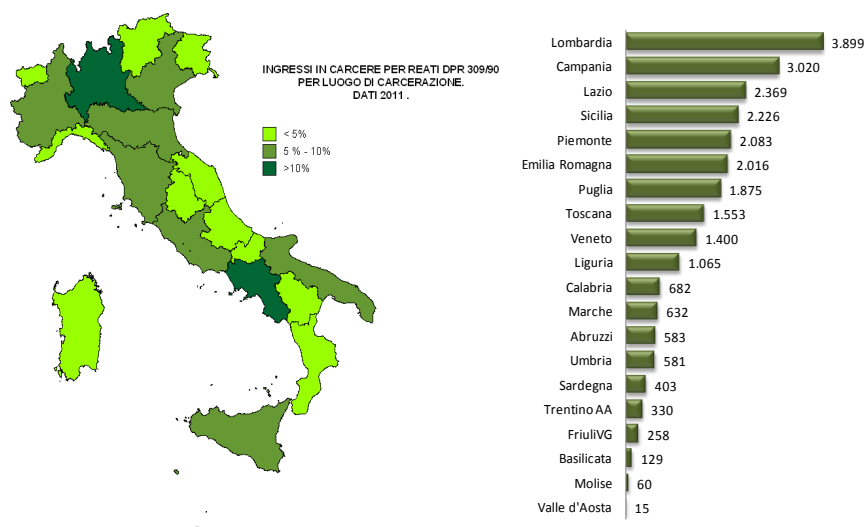
Tabella IV.2.11: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il genere, la nazionalità e l'età media. Anno 2011

Caratteristiche	2010		2011		Δ%
	N	% c	N	% c	
Persone entrate in carcere					
Una sola volta nell'anno	25.563	97,7	24.060	97,8	-5,9
Due o più volte nell'anno	569	2,2	519	2,1	-8,8
Tre o più volte nell'anno	31	0,1	29	0,1	-6,5
Totale	26.163	100,0	24.608	100,0	-5,9
Genere					
Maschi	24.229	92,6	23.301	92,5	-3,8
Femmine	1.934	7,4	1.878	7,5	-2,9
Nazionalità					
Italiani	15.833	60,5	14.739	58,5	-6,9
Stranieri	10.330	39,5	10.440	41,5	1,1
Età media					
Italiani	34,2		34,4		
Stranieri	30,3		30,7		
Maschi	32,6		32,7		
Femmine	34,3		35,1		

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Quanto alla distribuzione geografica degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, si osserva che in due sole regioni, Lombardia e Campania, si raccoglie il 27,5% dei nuovi ingressi per un totale nel 2011 di circa 7.000 unità.

Figura IV.2.25: Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo il luogo di carcerazione. Anno 2011.



In due sole regioni, il 27,5 dei nuovi ingressi in carcere per reati in violazione del DPR 309/90

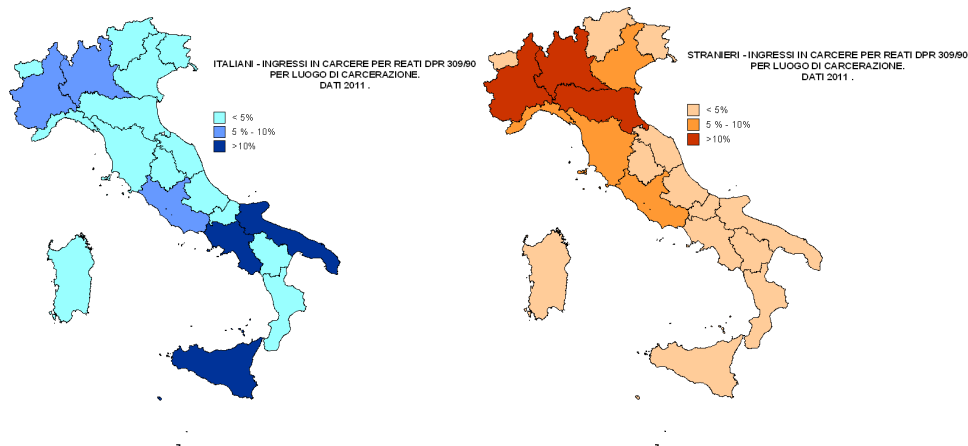
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Disaggregando il dato per nazionalità dei soggetti entrati in carcere nel 2011, si evince che dei 14.739 ingressi di cittadini italiani, la maggior parte è avvenuto nelle strutture carcerarie della Campania (con quota rispettivamente del 18,8% per 2.770 ingressi), Sicilia (13,9% per 2.045 ingressi) e Puglia (11,5% con 1.696

Diversa distribuzione territoriale dei soggetti carcerati secondo la nazionalità

ingressi). Gli ingressi di cittadini stranieri, complessivamente pari a 10.440, si sono verificati maggiormente nelle strutture carcerarie del nord ed in particolare della Lombardia (23,6% dei nuovi ingressi di soggetti stranieri pari a 2.460 unità) dell'Emilia Romagna (13,0 per 1.360 unità) e del Piemonte (12,4 per 1.294 unità).

Figura IV.2.26: Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità e il luogo di carcerazione. Anno 2011.



Al nord più ingressi di stranieri

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Tabella IV.2.12: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il tipo di reato commesso. Anno 2011

Caratteristiche	2010		2011		Diff. %
	N	%c	N	%c	
Reati ⁽¹⁾					
Art. 73 - italiani	15.578	60,3	14.488	58,2	-2,1
Art. 73 - stranieri	10.269	39,7	10.400	41,8	2,1
Art. 74 - italiani	1.459	76,7	1.259	83,1	6,4
Art. 74 - stranieri	444	23,3	256	16,9	-6,4
Art. 80 - italiani	1.310	63,9	1.127	60,9	-3,0
Art. 80 - stranieri	740	36,1	724	32,1	-4,0

⁽¹⁾ il totale dei reati commessi è superiore al numero di soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, perché un soggetto può aver commesso più reati

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

L'analisi della distribuzione per tipo di reato commesso in violazione del DPR 309/90 evidenzia un coinvolgimento nei crimini più gravi riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti (art. 80 e art. 74) di soggetti mediamente più vecchi rispetto ai detenuti per reati previsti dall'art. 73. Confrontando l'età media rilevata nel 2011 con quella registrata nel 2010 si riscontra un aumento dell'età media nei soggetti che hanno violato l'art. 74 (38,0 anni vs 36,7 anni) e una sostanziale stabilità in coloro che sono coinvolti in crimini legati all'art. 73 e 80 (rispettivamente 32,8 anni vs 32,6 anni e 36,1anni vs 36,1 anni).

Le caratteristiche dei detenuti, secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (87,7%), ed in numero nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,5% e 5,3%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini

87,7% soggetti reclusi per violazione dell'art.73

più gravi di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74); tra gli italiani ristretti per reati previsti dal DPR 309/90, il 7,4% è detenuto per art. 74 contro il 2,2% degli stranieri; dal confronto con i valori del 2010, si nota una diminuzione sia nei soggetti italiani (7,4% nel 2011 vs 7,9% nel 2010) che nei soggetti stranieri (2,2% nel 2011 vs 3,9 nel 2010).

Stabile rispetto al 2010, la percentuale dei soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, che rappresentano circa il 60% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (53,9%) e stranieri (66,6%); sia tra i soggetti di nazionalità italiana che tra quelli di nazionalità straniera si registra un lieve aumento rispetto ai dati del 2010. Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva, in lieve aumento, per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 46,5% per il 2011 vs e 46,11% per l'anno 2010).

Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 66% degli italiani è in attesa di primo giudizio, a fronte del 44,7% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (21% vs 12,4%) e di procedimenti giudiziari definitivi (20,4% vs 13,4%). Differenze si evidenziano anche rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio è aumentata di quasi 3 punti percentuali a fronte di una diminuzione percentuale di soggetti appellanti.

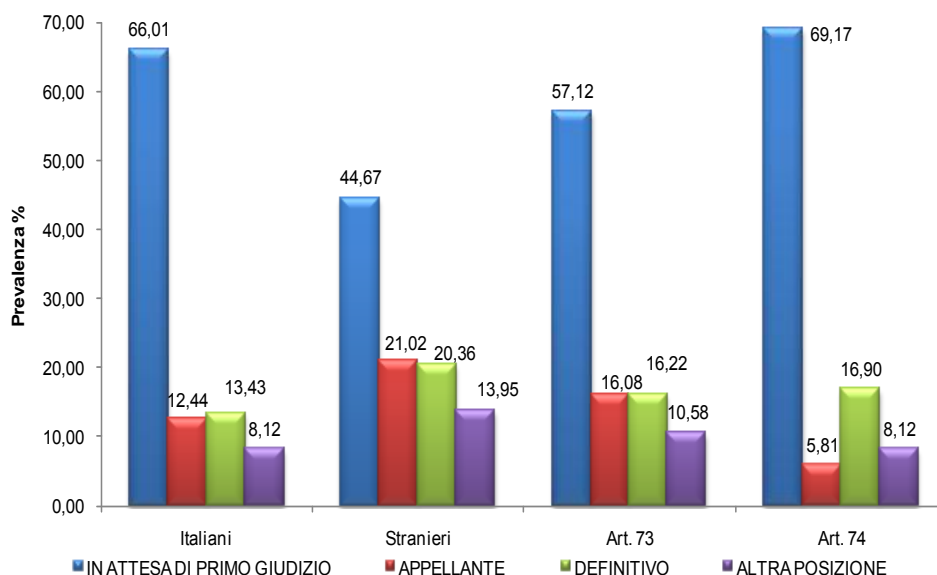
Diminuzione dei reati in violazione art. 74

Tipo di carcerazione: 60% ingresso per la prima volta

Posizione giuridica: 66% degli italiani in attesa di primo giudizio contro il 41,8% degli stranieri

In aumento i soggetti in attesa di primo giudizio.

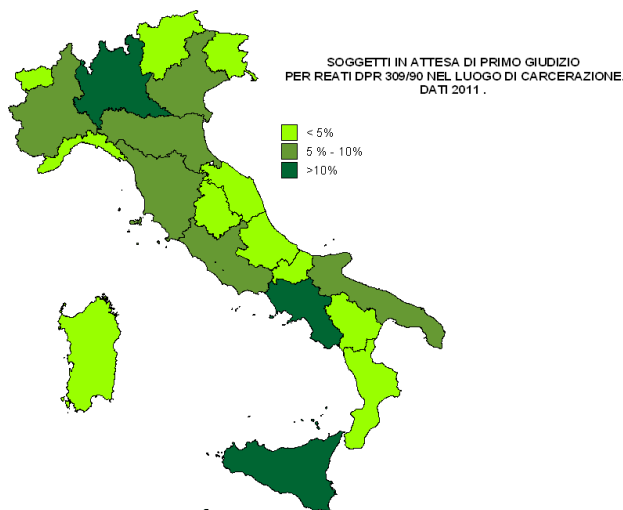
Figura IV.2.27: Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

I soggetti detenuti nel 2011 per reati in violazione del DPR 309/90 e in attesa di primo giudizio non appaiono equamente distribuiti sul territorio nazionale ma di essi il 15%, per 2.166 unità, si concentra in Campania, l'11%, per 1.543 unità, in Sicilia e il 10,4% per 1.492 in Lombardia.

Figura IV.2.28: Soggetti in attesa di primo giudizio per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di ingresso in carcere.



In Campania il maggior numero di soggetti in attesa di primo giudizio

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

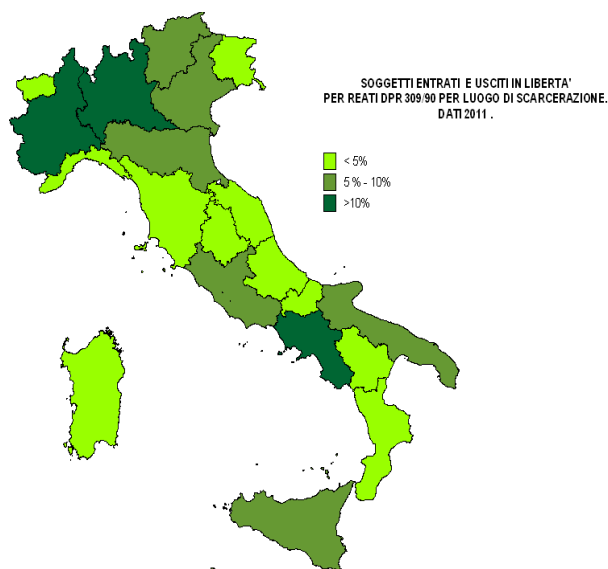
Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati commessi in violazione dell'art.73 che dell'art.74, ma con valori superiori in corrispondenza del reato più grave riguardante la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (57,1% dell'art. 73 vs 69,2% dell'art. 74); situazione analoga è riscontrabile anche nella percentuale di soggetti con provvedimento giuridico definitivo, seppur caratterizzata da una minor differenza percentuale tra l'art. 73 e 74, rispettivamente pari al 16,2% e 16,9%. Dal confronto con l'analisi condotta nel 2010, a fronte di un aumento percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio per entrambi gli articoli in questione, si registra, per quanto riguarda l'art. 74, un aumento di soggetti con procedimento giuridico definitivo e per entrambi gli articoli d una diminuzione nei soggetti in attesa di appello.

Il 40,4% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2011 per reati in violazione al DPR 309/90 riguardanti la produzione, la detenzione e l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti sono stati scarcerati nel corso dell'anno, con un decremento percentuale di 2,3 punti rispetto a quanto rilevato nel 2010. La distribuzione per nazionalità mostra lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri (42,2% vs 37,8%), con un decremento dei soggetti in libertà, pari al 5,7% in corrispondenza dei detenuti italiani cui fa seguito un lieve incremento del 3,6% per quelli stranieri. Il 12,5% dei detenuti sono stati trasferiti in un altro istituto con una differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (9,2% vs 17,1%). Come già evidenziato nel 2010, anche nel 2011 si registra una contemporanea diminuzione sia dei detenuti in libertà sia di quelli trasferiti.

Analizzando i dati di coloro che sono stati carcerati e usciti in libertà nel corso del 2011, si evince una diversa distribuzione dei soggetti per regione di istituto di avvenuta scarcerazione, infatti è in Campania, Lombardia e Piemonte che si registra il maggior numero di soggetti carcerati-scarcerati nello stesso anno con percentuali rispettivamente del 12% pari a 1.362 unità in Campania, 11% circa pari a 1.264 unità in Lombardia e 1.273 in Piemonte.

Scarcerazioni: il 40,4% dei soggetti entrati nel 2011 è uscito in libertà, con un decremento del 5,7% rispetto al 2010

Figura IV.2.29: Soggetti entrati e usciti in carcere nel corso del 2011 per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di scarcerazione.



In tre regioni il 34%
delle scarcerazioni

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

Nel 2011 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti ammontano a 174, con un considerevole incremento (circa il 45%) rispetto al 2010. Sia per l'anno 2010 che per il 2011 i dati sono stati trasmessi dal Ministero della Giustizia attraverso il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), sistema ancora in fase di popolamento; pertanto, i dati analizzati di seguito sono da considerarsi provvisori e in difetto quantitativo per ritardo di notifica.

Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.

La reclusione di minori per violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (95,4%), con prevalenza di soggetti italiani (55,7%), poco più che 17enni e appena più adulti, diversamente da quanto registrato nel 2010, rispetto ai minori di diversa nazionalità.

Tabella IV.2.13: Caratteristiche demografiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2010-2011

Caratteristiche	2010		2011		Diff. %	Δ%
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	118	98,3	166	95,4	-2,9	40,7
Femmine	2	1,7	8	4,6	2,9	300,0
Totale	120	100,0	174	100,0		45,0
Nazionalità						
Italiani	78	65,0	97	55,7	-9,3	24,4
Stranieri	42	35,0	77	44,3	9,3	83,3
Età media						
Italiani		16,9		17,6		
Stranieri		17,5		17,2		

Nel 2011
incremento del
45,0% degli ingressi
di minori in
carcere, sostenuto in
particolare da
minori stranieri, per
reati DPR 309/90

Forte presenza di
minori stranieri
(44.3%)

L'età media supera
di poco i 17 anni
(17,6 per gli
italiani)

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Profili distinti si osservano tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato causa della detenzione: per i reati più gravi relativi all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 80 del DPR 309/90) il numero di minori reclusi è molto basso (2 per art. 74 e 2 per art. 80). Per quanto riguarda, invece, i minori che hanno violato l'art. 73 del DPR 309/90 il 55,5% è di nazionalità italiana (Tabella IV.2.14 e Figura IV.2.30) in aumento rispetto al 2010.

Tabella IV.2.14: Profilo giuridico dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2010 - 2011

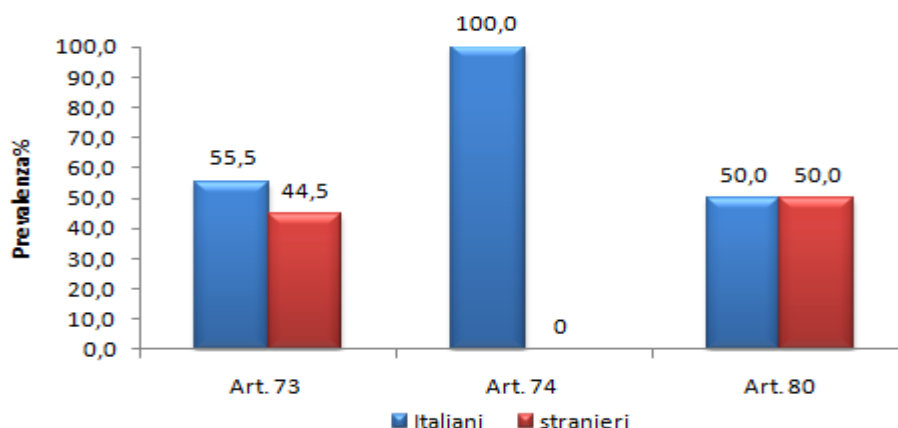
Caratteristiche	2010		2011		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
Reati						
Art. 73 – italiani	72	66,1	91	55,5	-10,6	27,8
di cui Art. 74 – italiani	1	33,3	2	100,0	66,7	0,0
Art. 73 - stranieri	38	33,9	73	44,5	10,6	92,1
di cui Art. 74 - stranieri	2	66,7	0	0,0	-66,7	-100,0
Art. 80 – italiani	4	100	1	50,0	-50,0	-75,0
Art. 80 - stranieri	0	0,0	1	50,0	0	0,0
Posizione giuridica						
In attesa di primo giudizio	40	35,1	54	32,0	-3,1	35,0
Appellante	15	13,2	17	10,1	-3,1	13,3
Definitivo	10	8,8	15	8,9	0,1	50,0
Altra posizione giuridica	49	43,0	83	49,1	6,1	69,4

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Probabile maggior coinvolgimento di minori in attività di traffico e spaccio

Maggior percentuale di italiani che hanno violato artt. 73

Figura IV.2.30: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo l'articolo violato e la nazionalità. Anno 2011



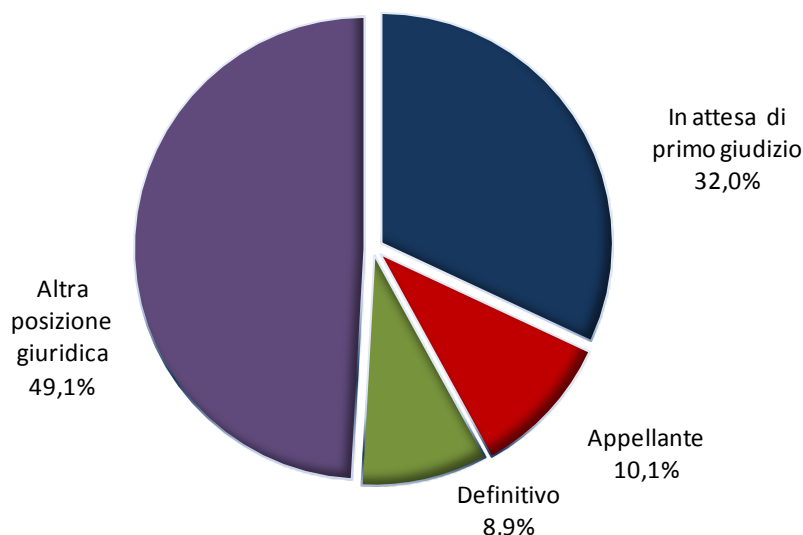
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Il 32% dei minori ristretti in carcere è in attesa di primo giudizio, con una certa differenza per nazionalità (25,5% italiani vs 40,% stranieri), il 10,1% è appellante (9,6% italiani vs 10,7% stranieri) e l'8,9% ha una posizione giuridica definitiva (9,6% italiani vs 8,0% stranieri) (Figura IV.2.31).

Sebbene la composizione per posizione giuridica resti simile a quella del 2010, si registra un incremento dei minori con procedimento definitivo, come pure un aumento della percentuale delle altre posizioni giuridiche.

Il 32% di minori in attesa di primo giudizio

Figura IV.2.31: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo la posizione giuridica. Anno 2011



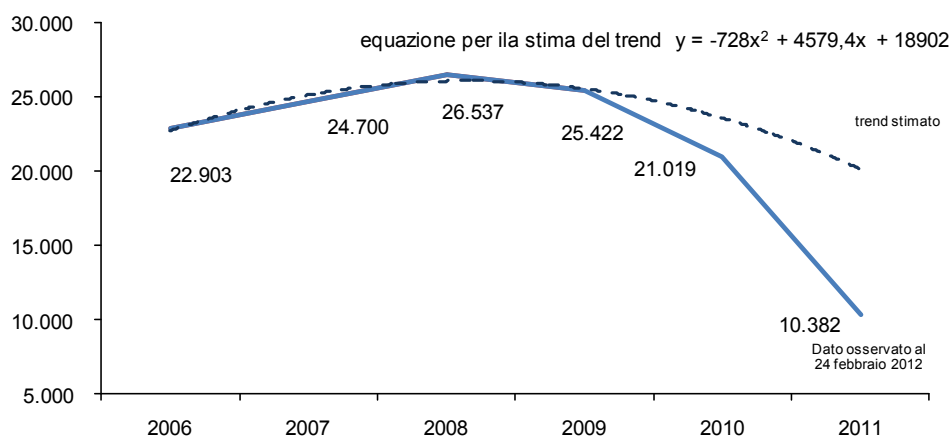
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

IV.2.6. Criminalità droga-correlata

Le persone condannate dall'Autorità Giudiziaria in seguito alla violazione del DPR 309/90 per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti ammontano nel 2011 a 10.382. Il dato risulta sottonotificato a causa dell'aggiornamento degli archivi del Casellario ancora in atto al momento della rilevazione, ciò giustifica anche l'andamento apparentemente decrescente nell'ultimo triennio (Figura IV.2.32).

10.382 persone condannate dalla A.G. (dato provvisorio per ritardo di notifica)

Figura IV.2.32 Soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2006 – 2010 e Anni 2007 - 2011

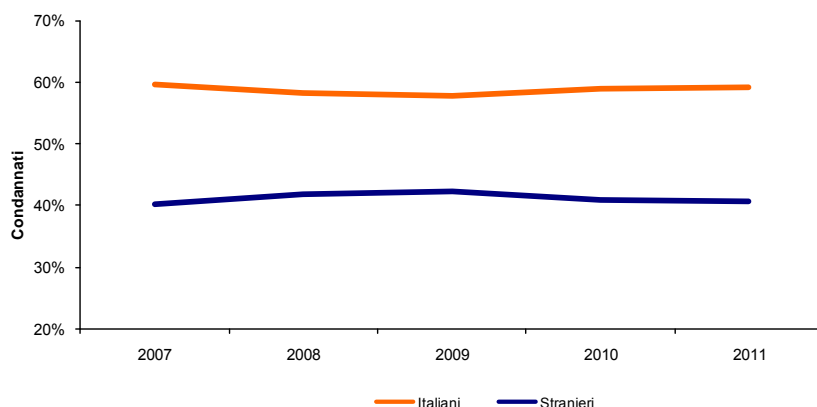


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Nel periodo 2007-2011, il 90,7% dei soggetti è stato condannato una sola volta, mentre la restante percentuale di soggetti ha riportato due o più condanne. Senza mostrare variazioni di rilievo nel quinquennio in esame, nel 2011 circa il 92,8% dei condannati era di genere maschile, e il 59% di nazionalità italiana.

Il 91% è alla prima condanna
Caratteristiche dei condannati

Figura IV.2.33 Percentuale condannati per nazionalità dall’Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2007 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

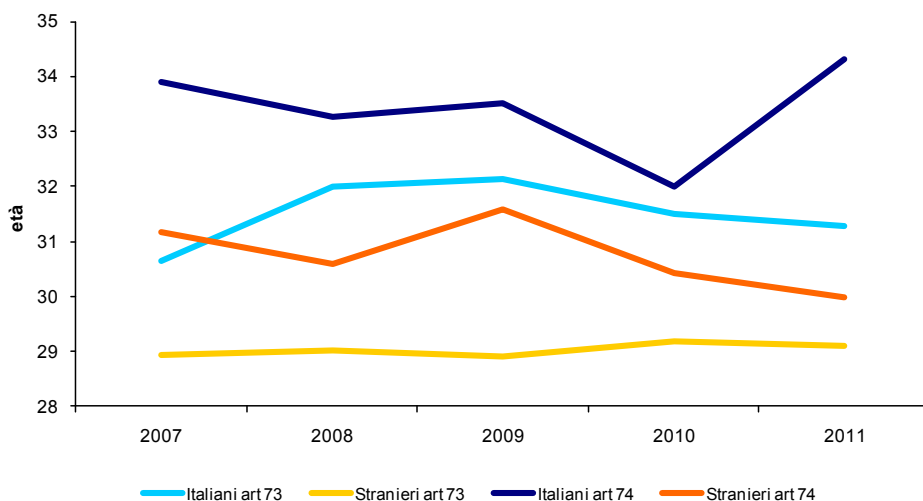
Nel 96,8% dei casi i provvedimenti di condanna hanno riguardato reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90), con valori quasi identici tra gli italiani e gli stranieri (rispettivamente 96,6% e 97,0%); lo 0,3% dei provvedimenti erano riferiti specificamente a reati più gravi di associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90), con valori superiori per i soggetti italiani, ed il rimanente 2,9% riguardava provvedimenti per violazione di entrambe le disposizione normative citate

96,8 % condannato per produzione traffico e vendita

L’età media dei soggetti condannati è più elevata in caso di reati per associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90) e per i condannati di nazionalità italiana. Più giovani risultano gli stranieri condannati per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) (Figura IV.2.34:).

Cala l’età media: più giovani gli stranieri condannati

Figura IV.2.34: Età media dei soggetti condannati dall’Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, per nazionalità. Anni 2007 - 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Nel 2011 circa il 20% dei condannati è recidivo, percentuale che varia in base al tipo di reato ed alla nazionalità del condannato, risultando sensibilmente superiore tra i condannati per i reati previsti dall’art. 73 rispetto ai crimini più gravi (20,5%

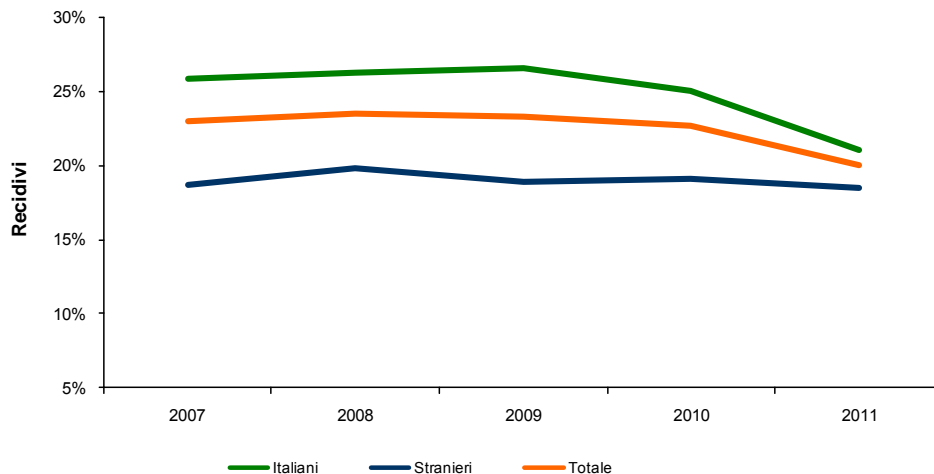
Nel 2011 il 20% dei condannati è recidivo

contro il 5,3%) e per i reati più gravi (previsti dall'art. 74) tra gli italiani rispetto agli stranieri (6,7% contro il 3,3%).

Sempre considerando la provvisorietà del dato, in aggiornamento quinquennale da parte dell'ufficio competente, la Figura IV.2.35 mostra l'andamento delle recidive nel periodo 2007-2011. Il dato totale, dopo una sostanziale stasi nel periodo 2007-2009 mostra un certo decremento, che si conferma anche nel 2011, con una diminuzione del numero di soggetti recidivi di quasi 3 punti percentuali rispetto al dato 2010. (20,0% vs 22,7%). La diminuzione dei recidivi risulta, inoltre particolarmente evidente per i cittadini italiani, per i quali il dato 2011 si attesta al 21,0% contro il 25,1% registrato nel 2010.

Diminuzione del tasso di recidivi soprattutto di nazionalità italiana

Figura IV.2.35: Percentuale dei soggetti recidivi secondo la nazionalità. Anni 2007 – 2011



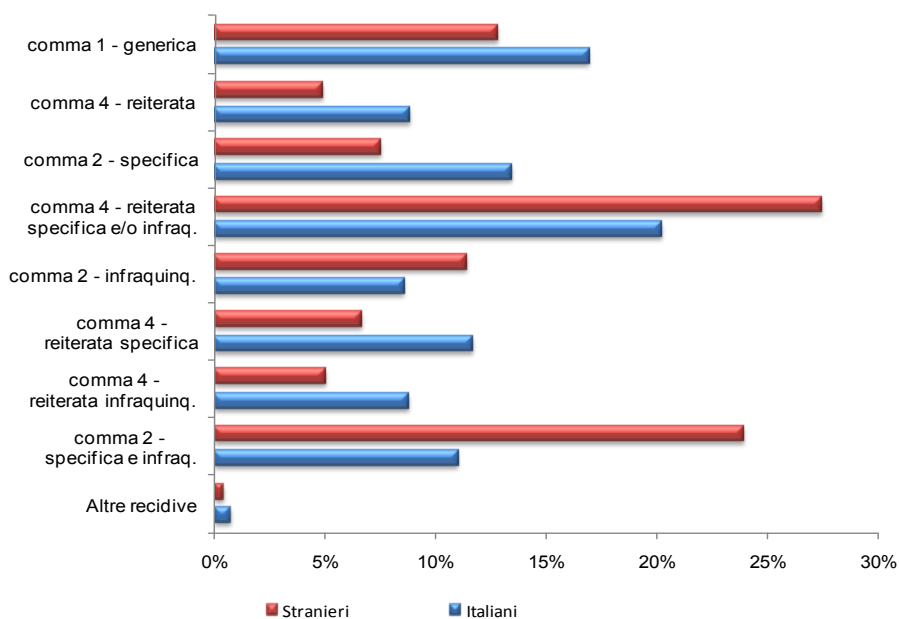
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Dalla distribuzione dei condannati recidivi per tipologia di recidiva (art. 99 del codice penale⁶) si osservano profili nettamente differenti tra i condannati italiani e stranieri: mentre gli stranieri tendono a commettere maggiormente reati recidivi reiterati specifici e/o infraquinquennali (comma 4 per il 22% e comma 2 specifica e infraquinquennale per il 24%), gli italiani mostrano una maggiore percentuale di condannati per recidiva generica (17%) o recidiva reiterata specifica ai sensi del comma 4 (20%). (Figura IV.2.36).

Stranieri più recidivanti in modo reiterato

⁶ Art. 99 c.p. Recidiva: Comma 1 (recidiva semplice o generica)- Chi dopo essere stato condannato per un reato ne commette un altro, Comma 2 (recidiva aggravata) - La pena può essere aumentata fino ad un terzo se: 1) il nuovo reato è della stessa indole (specifica); 2) se il nuovo reato è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente (infraquinquennale); 3) se il nuovo reato è stato commesso durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena. Comma 3 - Qualora concorrano più circostanze fra quelle indicate nei numeri precedenti, l'aumento di pena può essere fino alla metà (Comma 2 N. 1 e 2; Comma 2 N. 1 e 3; Comma 2 N. 2 e 3; Comma 2 N. 1, 2 e 3). Comma 4 (recidiva reiterata) – ipotesi 1: se il recidivo commette un altro reato ... ; ipotesi 2: recidiva reiterata specifica, infraquinquennale, specifica e infraquinquennale; ipotesi 3: recidiva reiterata durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena.

Figura IV.2.36: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e il tipo di recidiva art. 99 codice penale. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

Analizzando inoltre le classi di età dei recidivi, si evidenzia la percentuale più alta nella classe 25-34 anni che da sola rappresenta il 40,8% dei recidivi nel 2011, per un totale di 848 unità. Di tali condannati il 53% sono italiani (Figura IV.2.37).

25-34 anni
la classe con
maggiore
recidiva

Figura IV.2.37: Soggetti recidivi suddivisi per classi di età e nazionalità. Anno 2011

